Conto corrente con la posta

Anno 70° — Numero 82

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 5 aprile 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,15 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del DUCE, Ministro per l'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificata dal Regio decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 13 marzo 1939-XVII, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

PENNETTA comm. Tommaso, questore, luglio 1936 in Barcellona (Spagna).

Di passaggio per il territorio spagnolo, mentre infierivano violenti lotte di partito, improvvisamente mutatesi in cruenta lotta civile, messosi a disposizione delle autorità consolari italiane, organizzava con perizia, attraverso gravi difficoltà e pericoli, il lavoro di imbarco di connazionali e stranieri che, presi di mira dalla plebaglia armata, chiedevano asilo sulle navi italiane.

BUDAN Raffaele, sergente maggiore nel 6° reggimento alpini, il 6 marzo 1937 in Brennero (Bolzano).

Durante un servizio di pattuglia in alta montagna, travolto insieme ai compagni da una valanga e salvato da due camerati, appena rinvenuto prendeva parte attiva alla difficile opera di salvataggio degli altri scomparsi. Sorpreso da una seconda valanga, che travolgeva uno dei suoi salvatori, si prodigava alla ricerca dell'infelice e, rintracciatolo, gravemente ferito, lo trasportava morente in un casolare.

BERTONI Aldo, soldato nel 6° reggimento alpini, il 6 marzo 1937 in Brennero (Bolzano).

Durante un servizio di pattuglia in alta montagna, travolto, insieme ai compagni, da una valanga e salvato da un camerata, appena rinvenuto prendeva parte attivissima alla difficile opera di salvataggio degli altri scomparsi. Rintracciato e richiamato in vita il capo-pattuglia, tentava poi con ogni mezzo, di soccorrere uno degli scampati che, mentre si avviava alla ricerca di altri soccorsi, era stato travolto da una nuova valanga e, trovatolo gravemente ferito, lo trasportava morente in un casolare.

Alla memoria di **RIATTI Ferdinando,** soldato nel 6° reggimento alpini, il 6 marzo 1937 in Brennero (Bolzano).

Durante un servizio di pattuglia in alta montagna, travolto con i compagni da una valanga, dopo essere riuscito, con sforzi erculei a liberarsi dalla massa di neve che lo ricopriva, si prodigava, in condizioni estremamente difficili, nella ricerca dei quattro commilitoni. Salvati due di questi e mentre si avviava alla ricerca di altri soccorsi, veniva investito da una seconda valanga e, benchè soccorso dai compagni, a causa delle gravi ferite riportate perdeva la vita.

Alla memoria di **BERHE' Temelsò,** muntaz, il 10 giugno 1937 in Daughila (A.O.I.).

Capoposto alle carceri civili, durante una evasione di detenuti, al richiamo della sentinella interveniva prontamente e si slanciava contro il principale organizzatore della fuga. Trascinato fuori dalla prigione si difendeva strenuamente con la sciabola baionetta, essendogli stato strappato il fucile. Colpito mortalmente da un colpo di moschetto, prima di morire gridava: « Non curatevi di me. Non lasciate scappare i prigionieri ».

CIVRAN Olivo, caposquadra degli avanguardisti, il 10 agosto 1937 in Pordenone (Udine).

Si slanciava nel fiume Meduna in soccorso di un compagno in procinto di annegare e, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo. Dopo pochi istanti, scorto altro giovanetto che mentre nuotava, preso da malore era scomparso dalla superficie, non esitava a scendere di nuovo in acqua e, raggiunto il pericolante, riusciva a riportarlo a galla ed a ricondurlo alla riva.

Alla memoria di **PERONI Paride,** avanguardista, il 16 agosto 1937 in Spessa (Pavia).

Mentre bagnavasi nel Po, scorto un compagno in procinto di annegare, benchè poco esperto del nuoto, accorreva in suo aiuto, ma vinto anch'egli dalla corrente, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **TRONCA Eugenio,** balilla, il 22 agosto 1937 in Sondrio.

Si slanciava nell'Adda in aiuto di alcuni compagni in procinto di annegare; ma, poco esperto nel nuoto, veniva egli stesso a trovarsi in grave pericolo ed invano soccorso da altro valoroso, perdeva la vita, vittima del suo eroico ardimento.

DELL'AGOSTINO Pietro, avanguardista, il 22 agosto 1937 in Sondrio.

Si slanciava con ammirevole prontezza nell'Adda in soccorso di due compagni in procinto di annegare; ma, raggiunti a nuoto i pericolanti, veniva da essi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti e solo con immani sforzi riusciva a raggiungere la riva. Quivi si abbatteva a terra privo di sensi mentre i compagni, ricaduti in acqua, perdevano la vita.

Alla memoria di **CLEMENTONI Giuseppe,** meccanico, il 25 agosto 1937 in Monterotondo (Roma).

Conducente di un autocarro, essendosi rotti i freni in un tratto di strada in forte discesa, dopo aver gridato a due operai che si trovavano con lui, di porsi in salvo, procurava, con tutte le sue forze, dando prova di coraggio e di senso di responsabilità di conservare la padronanza del veicolo e, per evitare l'investimento di un carretto, sul quale si trovavano due persone, andava a cozzare contro un albero prima, e contro un muro poi, riportando lesioni gravissime in seguito alle quali perdeva la vita.

FEDERAZIONE dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, che produceva l'allagamento di vaste zone della città e delle campagne, provvedeva, con ammirevole iniziativa, alla organizzazione della complessa opera di soccorso e di assistenza. Attraverso l'opera alacre di squadre che, organizzate dai Gruppi rionali e dai Fasci, superavano le difficoltà create dalle condizioni atmosferiche avverse e rischi talora gravissimi, riusciva a salvare molti abitanti in imminente pericolo, a trasportare al sicuro e ad approvvigionare migliaia di danneggiati. Esempio ammirevole di spirito organizzativo e di solidarietà fascista.

SOTTORIVA Oreste, avanguardista, il 24 dicembre 1937 in Appiano (Bolzano).

Scorti due bambini che, nel giuocare con una slitta sulla superficie ghiacciata di un laghetto, per la rottura del ghiaccio erano precipitati in acqua e stavano per annegare, sprezzante dell'evidente pericolo non esitava ad accorrere in aiuto dei malcapitati e, raggiuntili in acqua, riusciva, superando non poche difficoltà, a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

Alla memoria di **SORTINO Enrico,** dirigente l'Ufficio di collocamento, il 1° gennaio 1938 in Lentini (Siracusa).

Sviluppatosi, in un magazzino, un vasto incendio che minacciava di propagarsi ad altri fabbricati, nonostante l'ora notturna non esitava ad accorrere e, salito sul tetto di un locale attiguo, si prodigava nell'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco. Durante l'azione generosa precipitava in un vano sottostante ed in seguito alle gravi ferite riportate perdeva la vita.

LOMBARDI Maria Nella, il 7 gennaio 1938 in Livorno.

Scorto un bambino che, nell'attraversare un passaggio a livello, stava per essere investito da un treno sopraggiungente, non esitava a slanciarsi in suo soccorso ed afferratolo, in mezzo al binario, lo traeva a sè salvandolo dall'imminente pericolo.

PASCALE Paolo, carabiniere
PERROT Giovanni, carabiniere
DE FLUMERI Angelo Maria
DE LUCA Stanislao
} il 17 febbraio 1938 in Bonito (Avellino).

In occasione di una piena del fiume Ufita, che aveva prodotto l'allagamento delle campagne isolando e sommergendo, per una considerevole altezza, alcuni casolari, di propria iniziativa, affrontando le acque profonde ed insidiose, tentavano di raggiungere uno dei fabbricati. Dopo un primo infruttuoso tentativo, riuscivano nello scopo generoso e traevano in salvo quattro uomini e due donne che si trovavano in imminente e grave pericolo.

MARZINI Umberto, Regia guardia di finanza, l'8 marzo 1938 in Ravenna.

Di guardia in uno stabilimento per la lavorazione di oli industriali, alla vista di alcuni operai che, accortisi del pericolo imminente dello scoppio di un autoclave, cercavano scampo all'aperto,

non esitava a penetrare nel reparto per recare la sua opera di soccorso; ma, investito al viso da uno spruzzo di liquido incandescente, veniva gettato al suolo e poteva a stento salvarsi riportando gravissime ustioni.

Alla memoria di **UTTINI Luigi**, avanguardista, il 23 marzo 1938 in Voghera (Pavia).

Benchè inesperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel fiume Staffora in aiuto di un compagno in procinto di annegare e, raggiuntolo, tentava di spingerlo alla riva. Vani riuscivano però i suoi sforzi e, inghiottito anch'egli dalle acque, perdeva la vita.

Alla memoria di **POLI Dino**, giovane fascista, il 27 marzo 1938 in Sospiro (Cremona).

Dopo un vano tentativo compiuto dal proprio genitore, non esitava, pur di fronte al gravissimo ed evidente pericolo, a slanciarsi fra le fiamme di un pagliaio, per soccorrere un suo fratellino rimasto in un angolo del locale incendiatosi e, raggiunto d'un balzo il piccino, già in fine di vita, lo traeva all'aperto. Riportava però gravissime ustioni, in seguito alle quali perdeva anch'egli la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **ROIA Renato**, il 3 giugno 1938 in Garbagnate Milanese (Milano).

Benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel canale Villoresi in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare; ma, vinto anch'egli in breve dalla corrente, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **GIANNETTO Giuseppe**, bracciante, il 17 giugno 1938 in Reggio Calabria.

Durante una gita in mare, rovesciatasi la barca e caduto in acqua con altri gitanti, compreso un suo bambino, compiva sforzi sovrumani per sorreggere il figliuolo che, con le braccia manteneva in alto, pur quando, già esausto, veniva completamente sommerso. Sopraggiunte alcune barche e tratto a riva, già in fin di vita, decedeva poco dopo, vittima del suo eroico sacrificio che era valso a salvare la vita del figlio.

GIRELLI Angelo, carabiniere, il 29 giugno 1938 in Crema (Cremona).

Di servizio in occasione di gara motociclistica, notato che un corridore, in seguito a pauroso sbandamento, stava per investire la folla, pur conscio del grave ed imminente pericolo che gli sovrastava, dando prova di elevato sentimento di altruismo, con le braccia aperte faceva scudo del proprio corpo alle persone più prossime, riuscendo a salvarle. Nel generoso gesto veniva peraltro travolto dalla macchina e riportava gravi ferite.

Alla memoria di **BERLANDA Arrigo**, avanguardista, il 13 luglio 1938 in Dro (Trento).

Mosso da nobile senso di altruismo, si slanciava in soccorso di un compagno in procinto di annegare nelle acque del fiume Sarca; ma, avvinghiato dal pericolante e messo nella impossibilità di nuotare, scompariva a sua volta nei gorghi del fiume restando vittima del suo ardimento mentre il compagno, aiutato da altri, riusciva a salvarsi.

IOB Giovanni, legionario lavoratore, il 4 agosto 1938 in Dire Daua (A.O.I.).

Addetto alla sorveglianza di una squadra di operai al lavoro in una cava di sabbia, incurante del serio pericolo al quale si esponeva, accorreva in aiuto di un lavoratore indigeno seppellito da una frana; ma, mentre era intento al lavoro di disseppellimento, veniva a sua volta investito da una seconda frana che gli causava gravi lesioni in tutto il corpo.

Alla memoria di **PELUSSIO Antonio**, mugnaio, il 7 agosto 1938 in Pian D'Artogne (Brescia).

Benchè inesperto nel nuoto si slanciava in un fossato in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare; ma, dopo vani tentativi per raggiungere il pericolante, scompariva anch'egli sott'acqua e perdeva la vita.

Alla memoria di **GIORGINI Tommaso**, soldato, il 16 agosto 1938 in Varese.

Alle grida di una giovanetta minacciata da un individuo in evidente stato di sovraeccitazione, accorreva prontamente e tentava di entrare nel locale nel quale l'energumeno si era rinchiuso atterrendo con le sue grida minacciose altri bambini; ma, attraverso uno spiraglio aperto dal malfattore veniva colpito al petto con un coltello e perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **MELIS Giuseppe**, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 14 settembre 1938 in Bugheilan (Libia Occidentale).

Mosso da alto senso del dovere, svegliato di notte da grida d'allarme, si slanciava in una scuderia in fiamme onde salvare i cavalli e limitare i danni dell'incendio e, benchè gravemente ustionato, perseverava nel pericoloso proposito finchè, liberati alcuni quadrupedi, cadeva al suolo privo di sensi. Riavutosi, sopportava stoicamente le atroci sofferenze e perdeva la vita dando esempio mirabile di fermezza d'animo e di elevato spirito di sacrificio.

FRONTALINI Giuseppe, manovale, il 14 novembre 1938 in Osimo (Ancona).

Con generoso ardimento si faceva calare in un silos in soccorso di un uomo colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e di altro valoroso e di due donne che, scese successivamente in aiuto del disgraziato, avevano subita la stessa sorte e dopo un primo tentativo, riusciva, con ammirevole tenacia, superando i primi sintomi di malore, a trarre all'aperto i quattro pericolanti, tre dei quali potevano essere richiamati in vita.

Nella stessa udienza Sua Maestà il Re Imperatore ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sotto indicate persone:

PASCALE Luigi, agricoltore, il 30 maggio e 18 agosto 1936 in Presenzano (Napoli).

Il 30 maggio 1936 riusciva a salvare dalle acque del Volturno un giovane in procinto di annegare. Ripeteva, due mesi dopo, il generoso gesto in soccorso di altri due giovani che fra loro avvinghiati correvano lo stesso pericolo e, raggiuntili a nuoto, quando stavano per essere inghiottiti dalle acque, riusciva a trarli incolumi alla riva.

CAIMANO Antonio, giovane fascista, il 18 agosto 1936 in Presenzano (Napoli).

Si slanciava a nuoto nel Volturno in soccorso di un giovane in procinto di annegare; ma, avvinghiato dal pericolante ed impedito nei movimenti, correva egli stesso grave rischio e poteva salvarsi per il pronto intervento di altro valoroso.

DE MORI Alessandro, avanguardista, il 4 settembre 1936 in Roverchiara (Verona).

Benchè inesperto del nuoto non esitava a slanciarsi, vestito come era, in un canale, in soccorso di due bambini che, caduti vi accidentalmente, stavano per annegare e, raggiunti i pericolanti, riusciva, con generosi sforzi, a trarli in salvo.

ROTA Lorenzo, avanguardista, il 2 gennaio 1937 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Con generosa prontezza si slanciava nell'Oglio in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con suo rischio, a salvarlo.

BACCI Luigi, scaricatore, il 3 febbraio 1937 in Venezia.

Pur avendo un braccio semi-anchilosato, per ferite riportate in guerra, non esitava a slanciarsi nel canale della Giudecca in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva a trarlo in salvo.

MASTRODONATO Ercole, il 10 aprile 1937 in Roma.

Si slanciava nel Tevere in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida, e, raggiunta a nuoto la disgraziata, riusciva, con grandi sforzi e con l'aiuto di una barca sopraggiunta, a trarla in salvo.

INFERRERA Virgilio, vice caposquadra della M.V.S.N., il 15 aprile 1937 in Caorle (Venezia).

Scorto altro valoroso che, raggiunta a nuoto una donna in procinto di annegare, tentava invano di salvarla e, già esausto, correva a sua volta grave rischio, si slanciava in soccorso di entrambi e tratta in salvo la donna, aiutava anche l'altro pericolante a raggiungere la riva.

PAGIOLA Albino, barcaiuolo, il 15 aprile 1937 in Caorle (Venezia).

Si slanciava nel Lemene in soccorso di una donna che, cadutavi, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, tentava di salvarla. Vinto però dallo sforzo correva a sua volta grave pericolo e veniva salvato da altro valoroso sopraggiunto.

DEOLA Nilla, piccola italiana di anni 8, il 30 maggio 1937 in Campo Tures (Bolzano).

Nonostante la sua giovane età non esitava a slanciarsi in uno stagno in soccorso di un compagno di giuoco che, caduto ove l'acqua era profonda, stava per annegare; ma, inesperta del nuoto, correva pericolo di rimanere vittima del suo gesto generoso e veniva salvata per il pronto intervento di altri accorsi.

BOLLEA Gottardino, operaio, il 10 giugno 1937 in Torino.

Accorreva prontamente in soccorso di una donna che, a scopo suicida, si era gettata nelle acque del Po e, raggiuntala a nuoto, riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo.

MOSSINI Fausto, giovane fascista, il 13 giugno 1937 in Novate Mezzola (Sondrio).

Mentre bagnavasi nel lago « Mezzola », accortosi che un bambino stava per annegare, accorreva a nuoto in suo soccorso e, rintracciato, a notevole profondità, il corpo esanime del piccino, riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

SALVADORINI Dandolo, meccanico, il 13 giugno 1937 in Calcinaia (Pisa).

Accorreva prontamente in soccorso di un ragazzo che era sul punto di annegare nelle acque d'un canale e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo non lievi sforzi, a salvarlo.

BAGNARA Luigi, avanguardista, il 14 giugno 1937 in Bressanvito (Vicenza).

Si slanciava nel torrente Tesina in aiuto di un bambino che, nel bagnarsi, vinto dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

EPIFANIO Maria Antonia, il 20 luglio 1937 in Seminara (Reggio Calabria).

Scorto il proprio figliuoletto che, trastullandosi in mezzo al binario della linea ferroviaria, stava per essere investito da una littorina sopraggiungente, si slanciava in soccorso del piccino e lo spingeva in salvo. Urtata però dal convoglio veniva gettata al suolo e riportava varie ferite.

FORTUNATI Eugenio, balilla, il 25 luglio 1937 in Venezia.

In ore diverse dello stesso giorno si slanciava due volte a nuoto in un canale e, mettendo a repentaglio la propria vita, traeva in salvo due bambini che, caduti in acqua, stavano per annegare.

GATTI Ugo, avanguardista, il 25 luglio 1937 in Bra (Cuneo).

Si slanciava nella Stura in aiuto di un compagno che, nel tentare di attraversare il fiume, vinto dalla corrente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con strenui sforzi, a liberarsi dalla stretta del pericolante ed a trarlo in salvo.

CARRARO Danilo, balilla, il 28 luglio 1937 in Grumolo delle Abbadesse (Vicenza).

Scorta una giovanetta in procinto di annegare nel Brenta, accorreva a nuoto in suo aiuto; ma, raggiunta la pericolante, veniva da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti e sarebbe annegato senza il pronto intervento di altro valoroso.

MARCON Giulio, il 28 luglio 1937 in Grumolo delle Abbadesse (Vicenza).

Si slanciava nel Brenta in soccorso di una giovanetta in procinto di annegare e di un balilla che, nel tentativo di salvarla, avvinghiato e trascinato a fondo, correva egli stesso grave rischio e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva, con generosi sforzi, a salvarli.

COLETTI Bruno, balilla, il 2 agosto 1937 in Pordenone (Udine).

Si slanciava in un canale, gonfio per le recenti pioggie, in soccorso di un compagno che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

BENABUE Sergio, avanguardista, il 7 agosto 1937 in Dosolo (Mantova).

Con generosa prontezza si slanciava nel Po in soccorso di un bambino che nel bagnarsi, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

CAIANELLO Giuseppe, manovale, il 20 agosto 1937 in Napoli.

Legato ad una corda malsicura, si faceva calare in una cava profonda in aiuto di un operaio che, cadutovi accidentalmente, aveva riportato gravissime ferite e, raggiuntolo, gli porgeva i primi soccorsi e lo traeva in salvo col concorso dei pompieri sopraggiunti.

GIULIANELLI Gino, il 7 ottobre 1937 in Rimini (Forlì).

Benchè poco esperto del nuoto si slanciava in mare in soccorso di una donna in procinto di annegare e, raggiuntala, riusciva a mantenerla a galla fino al sopraggiungere di altri volonterosi, con l'aiuto dei quali portava a felice termine il difficile salvataggio.

TELLA Nicola, maresciallo dei carabinieri Reali, il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

Durante un violentissimo nubifragio che, trasformando le vie dell'abitato in torrenti impetuosi, aveva causato il crollo di alcuni edifici, nonostante l'ora notturna si portava, per primo, fra le macerie e, con l'aiuto di alcuni dipendenti e di altri animosi sopraggiunti, riusciva a trarre in salvo cinque persone.

RAPELLI Bruno, venditore ambulante, il 3 novembre 1937 in Verona.

Si slanciava nell'Adige in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, vincendo l'impetuosa corrente, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

CODAZZI Giuseppe, balilla, il 12 novembre 1937 in Locate Triulzi (Milano).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, correva grave pericolo e, raggiuntolo a nuoto, quando, trasportato dalla corrente, era già scomparso in un cunicolo, riusciva a salvarlo.

GALLI Giuseppe, giovane fascista, il 13 novembre 1937 in Cigole (Brescia).

Noncurante del pericolo, si gettava nelle acque del fiume Mella in soccorso di un ragazzo cadutovi accidentalmente e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con non lievi sforzi, a salvarlo.

PIZZICANNELLA Franco, avanguardista, il 22 novembre 1937 in Rocca di Papa (Roma).

Scorti due giovanetti che, avendo causata la rottura di un filo della rete elettrica pubblica, erano rimasti aggrappati ad una ringhiera di ferro, percorsa dalla corrente, non esitava a slanciarsi in aiuto dei malcapitati ed afferratili, riusciva ad allontanarli dal pericolo riportando egli stesso alcune contusioni.

MONTI Mario, impiegato, il 5 dicembre 1937 in Roma.

Si slanciava nel Tevere in soccorso di una donna gettatavisi a scopo suicida; ma, raggiunta a nuoto l'infelice, veniva da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti e doveva, a sua volta, essere soccorso da altro valoroso che, liberatolo dalla stretta, riusciva a portare a termine il difficile salvataggio.

MENNINI Egidio, muratore, il 5 dicembre 1937 in Roma.

Scorto un giovane che, nel tentare di salvare una donna gettatasi nel Tevere a scopo suicida, avvinghiato dalla pericolante stava per annegare, si slanciava in acqua in soccorso di entrambi e liberato l'altro valoroso dalla stretta, riusciva a trarre in salvo l'infelice, già priva di sensi.

FELICI Adelmo, avanguardista, il 17 dicembre 1937 in Spoleto (Perugia).

Si slanciava nel torrente Tesino in piena, in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo, dopo aver superato a nuoto un tratto non breve, riusciva, con suo grave rischio, a trarlo in salvo.

MORETTI Manlio, avanguardista, il 18 dicembre 1937 in Portamaggiore (Ferrara).

Si slanciava in un canale in aiuto di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, a causa delle sponde ripide alle quali non riusciva ad aggrapparsi, correva egli stesso non lieve rischio e poteva compiere il difficile salvataggio mercè l'aiuto, dalla riva, di altre persone sopraggiunte.

SCARAVELLI Alvaro, colono, il 30 dicembre 1937 in Borgoforte (Mantova).

In seguito all'incendio ed allo scoppio di un recipiente di benzina, benchè gravemente ustionato, non esitava a slanciarsi in aiuto di un compagno che, gettato al suolo e svenuto, era stato investito dal liquido infiammato ed avvolgendolo in un telo, riusciva, con suo rischio, a salvarlo.

TONDO Angelo, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 1° gennaio 1938 in Lentini (Siracusa).

Sviluppatosi in un magazzino un vasto incendio che minacciava di propagarsi ad altri fabbricati, nonostante l'ora notturna non esitava ad accorrere e salito sul tetto di un locale attiguo, si prodigava, dapprima da solo e poscia coadiuvato da altri militari dell'arma, nell'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco.

RICCARDI Nazzareno, centurione della M.V.S.N., il 13 gennaio 1938 in Fondi (Littoria).

Affrontava, con generoso slancio, un cavallo che, datosi alla fuga attraverso l'abitato, trascinava con sè un bambino impigliato nelle bardature ed afferrato il quadrupede per le redini, riusciva a farlo cadere salvando il piccino da sicura morte ed evitando probabili investimenti. Trascinato però egli stesso nella caduta, riportava una distorsione ad un braccio.

BASSINI Edgardo, balilla, il 14 gennaio 1938 in Portamaggiore (Ferrara).

Scorto un compagno che, nello sdrucciolare sulla superficie ghiacciata di un canale, per l'improvvisa rottura del ghiaccio era caduto in acqua, non esitava ad accorrere carponi in suo soccorso. Caduto a sua volta nel canale, riusciva, con tenaci sforzi, a trarre se stesso ed il compagno dalla pericolosa situazione.

FERRI comm. Serafino, comandante dei vigili del fuoco, il 29 gennaio 19"3 in S. Demetrio nei Vestini (Aquila).

Per catturare un demente armato di fucile che, barricatosi nella propria casa, minacciava di morte i congiunti, penetrava nell'appartamento attraverso un foro praticato nel soffitto e, coadiuvato da due vigili che lo avevano seguito, affrontava il disgraziato riuscendo a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza.

NOVELLI Francesco, brigadiere dei vigili del fuoco, e
DE FELICIS Novantino, vigile del fuoco,
il 29 gennaio 1938 in S. Demetrio nei Vestini (Aquila).

Per catturare un demente armato di fucile che, barricatosi nella propria casa, minacciava di morte i congiunti, seguendo il proprio comandante, penetravano nell'appartamento, attraverso un foro praticato nel soffitto, ed affrontato il folle, davano man forte nel disarmarlo e ridurlo all'impotenza.

VINCIGUERRA Pancrazio, guardia di P.S., il 31 gennaio 1938 in Palermo.

Nell'eseguire l'arresto di un individuo colpito da mandato di cattura, essendosi costui dato alla fuga, non esitava ad inseguirlo e, benchè fatto segno a due colpi di rivoltella, non desisteva dal suo fermo proposito, finchè, raggiunto il malfattore, riusciva, dopo vivace colluttazione, ad assicurarlo alla giustizia.

FESSIA Ernesto, muratore, il 9 febbraio 1938 in Monticello d'Alba (Cuneo).

Con generoso slancio si calava in un pozzo nero in soccorso di un operaio che, colto da asfissia, si era abbattuto nel fondo privo di sensi e di altro valoroso che, sceso in soccorso del malcapitato, ne aveva subita la stessa sorte e, con pronta azione, riusciva a trarre all'aperto ed a salvare i due pericolanti.

VIASSON Francesco, macellaio, il 9 febbraio 1938 in Monticello d'Alba (Cuneo).

Si calava, con generosa prontezza, in un pozzo nero in soccorso di un operaio che, colto da asfissia, era caduto nel fondo privo di sensi; ma, per effetto delle esalazioni venefiche, subiva anch'egli la stessa sorte e veniva salvato mercè il pronto intervento di altro valoroso.

BURCHI Turiddu, vetturino, il 17 febbraio 1938 in Pisa.

Affrontava due cavalli che, trainando un carro militare, si erano dati alla fuga lungo le vie della città ed afferrate le briglie, riusciva a fermare i quadrupedi imbizzarriti evitando probabili investimenti.

VIGLIOTTA Giuseppe,
VIGLIOTTI Alfonso, carabiniere,
il 17 febbraio 1938 in Bonito (Avellino).

In occasione di una piena del fiume Ufita che aveva prodotto l'allagamento delle campagne isolando e sommergendo, per una considerevole altezza, alcuni casolari, prendevano parte attiva ad una squadra di soccorso che, affrontando le acque profonde ed insidiose, tentava di raggiungere uno dei fabbricati. Riuscivano nel generoso intento e traevano in salvo un uomo ed una donna.

MOSE Sabato, carabiniere
PETRICCIUOLO Pasquale, carabiniere
TSCHABUSCHNIG Eduardo, carabiniere
il 17 febbraio 1938 in Bonito (Avellino).

In occasione di una piena del fiume Ufita che aveva prodotto l'allagamento delle campagne isolando e sommergendo, per una considerevole altezza, alcuni casolari, prendevano parte attiva ad una squadra di soccorso che, affrontando le acque profonde ed insidiose, tentava di raggiungere uno dei fabbricati. Col loro efficace concorso permettevano così a due componenti della squadra di raggiungere il casolare e di salvare un uomo ed una donna che si trovavano in imminente e grave pericolo.

MAGNI Enrico, manovale, il 18 febbraio 1938 in Padeughe (Brescia).

Scorto, dalla riva del Garda, il naufragio di una grossa barca e due marinai che, con un piccolo battello di salvataggio, tentavano invano, ostacolati dalle onde impetuose, di raggiungere la riva, non esitava a slanciarsi in acqua e, superando non lieve pericolo, riusciva a lanciare ai naufraghi una lunga corda ed a trarli in salvo.

D'ANGELO Raffaele, vigile urbano, il 24 febbraio 1938 in Casandrino (Napoli).

Scorto un vecchio che, nel tentare di spegnere un principio di incendio sviluppatosi nella sua casa, aveva già gli abiti in fiamme e correva imminente pericolo, si slanciava in suo soccorso, e, strappandogli gli indumenti, riusciva a salvarlo riportando egli stesso non lievi ustioni.

MOLINO Armando, capitano della Regia guardia di finanza, l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

Sviluppatosi un incendio di una vasta zona boschiva, accorreva con i suoi dipendenti e con alacre attività organizzava l'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco. Con opera instancabile, portandosi nei punti più pericolosi, evitava danni maggiori e l'estendersi delle fiamme ad un vicino abitato.

OLIVIERI Ugo, sottobrigadiere della Regia guardia di finanza, l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

Sviluppatosi un incendio in una vasta zona boschiva, accorreva con altri militari e si prodigava, durante molte ore, nell'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco. In un punto pericoloso veniva investito dalle fiamme e sarebbe precipitato in un burrone senza il pronto aiuto di altro valoroso.

OSANA Giuseppe, Regia guardia di finanza, l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

Sviluppatosi un incendio in una vasta zona boschiva, accorreva con altri militari e si prodigava, durante molte ore, nell'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco. Spintosi in un punto pericoloso veniva circondato dalle fiamme e riusciva a salvarsi con l'aiuto di altro valoroso.

TONA Luigi, l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

Sviluppatosi un incendio in una vasta zona boschiva, accorreva con alcuni militari e borghesi e si prodigava, durante molte ore, nell'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco. Accortosi che una guardia di finanza, spintasi in un punto assai pericoloso, era rimasta circondata dalle fiamme, non esitava ad esporsi anch'egli a grave rischio e, raggiunto il militare, riusciva a salvarlo.

TONA Italo, l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

Sviluppatosi un incendio in una vasta zona boschiva, accorreva con alcuni militari e borghesi e si prodigava, durante molte ore, nell'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco. Accortosi che un sottufficiale, spintosi in un punto assai pericoloso, investito da una fiammata, stava per precipitare in un burrone, non esitava ad accorrere in suo aiuto ed, afferratolo appena in tempo, riusciva a salvarlo.

CASACCIO Giuseppe, soldato 2ª Compagnia distrettuale, il 13 marzo 1938 in Firenze.

Saltato sul predellino di un'automobile riusciva a raggiungere un cavallo che, datosi alla fuga lungo le vie cittadine, trainando una vettura, costituiva un serio pericolo per i passanti. Indi, salito, con ardita manovra, sulla carrozza e poscia sulla groppa del quadrupede, riusciva a fermarlo, evitando probabili investimenti.

BORGHI Bruno, vigile urbano, il 15 marzo 1938 in Bologna.

Si slanciava nelle acque del canale Reno in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

BELOTTI Giovanni, macellaio, il 26 marzo 1938 in Serina (Bergamo).

Si faceva calare, due volte, in un silos in soccorso di un contadino colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e di altri due valorosi che, avendolo preceduto nel difficile tentativo, avevano del pari perduto i sensi e, raggiunti i malcapitati, riusciva a trarre in salvo due di essi.

FAGGIOLI Carlo, contadino, il 26 marzo 1938 in Serina (Bergamo).

Si faceva calare in un silos, in soccorso di un contadino colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e di altri due valorosi che, avendolo preceduto nel difficile tentativo, avevano del pari perduto i sensi e, raggiunti i malcapitati, riusciva a salvare uno di essi.

APROSIO Angelo, il 4 aprile 1938 in Monaco (Principato).

Si slanciava, completamente vestito, in mare in soccorso di una donna che, caduta in acqua, per il rovesciarsi di una piccola imbarcazione, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la malcapitata, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarla.

PASTENA Luigi, maresciallo di P. S.
DELL'ARIA Nicola, guardia scelta di P. S.
VOSA Giovanni
} il 16 aprile 1938 in Napoli.

Scorta un'automobile che, avendo cozzato violentemente contro una vettura tramviaria, si era incendiata con gravissimo pericolo dei passeggeri rimasti, in seguito allo scontro, gravemente feriti o contusi, si slanciavano in aiuto dei disgraziati e, con loro rischio riuscivano a salvare cinque persone e ad estrarre dai rottami due infelici già in fin di vita.

BALLO Enzo, balilla, il 21 aprile 1938 in Udine.

Si slanciava nel canale « Ledra » in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare; ma, anch'egli inesperto del nuoto, riusciva a stento a trattenere a galla il pericolante sino al sopraggiungere di altro valoroso che, dalla riva, traeva entrambi in salvo.

VETUSCHI Anchise, agente municipale, il 27 aprile 1938 in Teramo.

Affrontava un toro che, sfuggito al conducente, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato generando il panico fra i passanti. Afferratolo per il collo, veniva gettato al suolo e trascinato per alcuni metri; ma, tosto rialzatosi, riusciva, dopo strenui sforzi, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

MARTINIS Pietro, tecnico agricolo, il 7 maggio 1938 in Fogliano di Monfalcone (Trieste).

Si slanciava in un canale in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare; ma, raggiunta a nuoto la pericolante, veniva da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti e poteva compiere l'arduo salvataggio, con l'aiuto di altro valoroso sopraggiunto.

COLLAONE Duclo, capo centuria avanguardisti, il 7 maggio 1938 in Fogliano di Monfalcone (Trieste).

Scorto un uomo che, nel soccorrere una donna caduta in un canale, avvinghiato dalla pericolante stava per annegare, si slanciava in acqua in soccorso di entrambi e liberato l'altro valoroso, lo aiutava nel condurre a termine l'arduo salvataggio.

RISATTI Ramiro Bianco, pescatore, il 10 maggio 1938 in Limone sul Garda (Brescia).

Scorta una giovane donna che, mentre un piroscafo stava per attraccare al pontile di approdo, era caduta in acqua, si slanciava prontamente in suo soccorso ed esponendosi al pericolo di rimanere schiacciato fra la banchina e la nave, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a salvarla.

SILVESTRI Giuseppe, balilla, il 18 maggio 1938 in Martellago (Venezia).

Si slanciava, vestito come era, nel torrente Mazzenego, ingrossato dalle recenti piogge, in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi e con suo rischio, a trarlo in salvo.

AMBROSI Giovanna, il 19 maggio 1938 in Venezia.

Si slanciava, completamente vestita, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

GUARNIERI Bruno, balilla, il 24 maggio 1938 in Santostefano Lodigiano (Milano).

Con generosa prontezza slanciavasi, completamente vestito, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

DORIA Amleto, il 3 giugno 1938 in Chioggia (Venezia).

Scorto un giovane che, caduto nel canale Lombardo, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua in suo aiuto e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

BRICCO Bartolomeo, operaio, il 6 giugno 1938 in Caluso (Aosta).

Scorto altro valoroso che, nel tentativo di trarre dalle acque di un laghetto un bagnante in procinto di annegare, da questi avvinghiato era stato trascinato a fondo, si slanciava in aiuto di entrambi i pericolanti ed afferrato uno di essi riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo. Tentava poscia, ma invano, di soccorrere anche l'altro infelice il cui cadavere traeva a riva dopo lunghe ricerche.

CAVALLERO Alfredo, contadino, il 6 giugno 1938 in Caluso (Aosta).

Con generosa prontezza si slanciava in un laghetto in soccorso di un bagnante in procinto di annegare; ma, raggiunto il pericolante, veniva da questi avvinghiato alle gambe e trascinato a fondo ed avrebbe perduta la vita senza il pronto intervento di altro valoroso.

DI MARINO Filippo, l'8 giugno 1938 in Giugliano (Napoli).

Scorta una bufala che, sfuggita al conducente, si era data alla fuga in direzione dell'abitato con grave pericolo per i passanti, non esitava ad affrontarla e, con ardita ed abile azione, gettandole al collo una corda a nodo scorsoio, riusciva a domarla.

TAVIANO Pietro, balilla, il 9 giugno 1938 in Farra d'Isonzo (Gorizia).

Accorreva prontamente in soccorso di due suoi coetanei che stavano per annegare in uno specchio d'acqua formato dal Fiume Isonzo e, con non lieve difficoltà e pericolo, riusciva a salvarli.

ALMICI Antonio, operaio, il 14 giugno 1938 in Vobarno (Brescia).

Si slanciava nel « Chiese » in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente, stava per annegare e, raggiuntolo, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

BADIALI Mario, balilla, il 15 giugno 1938 in Modena.

Si slanciava in un canale in soccorso di un compagno che, rimasto impigliato nelle alghe del fondo, stava per annegare e, raggiunto il malcapitato, benchè da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva, dopo essersi liberato dalla stretta, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

MAZZUCCHI Mario, balilla, il 18 giugno 1938 in Lovere (Bergamo).

Nonostante la sua giovanissima età non esitava a slanciarsi nel lago d'Iseo in soccorso di un bambino cadutovi accidentalmente e della madre di questi che, gettatasi in acqua in aiuto del suo piccino, stava anch'essa per annegare e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva a salvarli.

COLOMBO Cesare, manovale, il 20 giugno 1938 in Monza (Milano).

Scorto un giovane che, nel tentativo di salvare un ragazzo in procinto di annegare nel fiume Lambro, avvinghiato dal pericolante era venuto a trovarsi anch'egli in grave rischio, si slanciava in aiuto di entrambi e, liberato dalla stretta il valoroso che poteva da solo salvarsi, riusciva a spingere a riva anche l'altro malcapitato.

RUSSO Vincenzo, guardia di P. S., il 22 giugno 1938 in Roma.

Affrontava un cavallo vigoroso che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine, con grave pericolo per i passanti, pel conducente e per i suoi familiari che si trovavano sul veicolo, ed afferrato il quadrupede per le redini, riusciva a fermarlo.

SPOTO Pietro, porta bagagli, il 22 giugno 1938 in Palermo.

Scorto un compagno che, nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria, era caduto a terra e stava per essere travolto da un treno in arrivo, si slanciava arditamente in suo soccorso e, afferratolo per gli abiti, riusciva a trascinarlo in salvo sull'opposto marciapiede.

NOVELLI Venerino, balilla, il 23 giugno 1938 in Codigoro (Ferrara).

Si slanciava in un canale in soccorso di due giovanette in procinto di annegare e, raggiunta a nuoto una delle pericolanti, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a trarla in salvo.

TUBERTINI Guido, impiegato, il 26 giugno 1938 in Bologna.

Si slanciava in un macero in soccorso di un uomo e di un bambino che, fra loro avvinghiati, stavano per annegare e, raggiunti i malcapitati, riusciva, con suo pericolo, a salvarli.

DE CARLI Giuseppe, facchino, il 26 giugno 1938 in Terrago (Trento).

Si tuffava ripetutamente in un laghetto in soccorso di un bagnante che, colto da malore, era scomparso dalla superficie e, raggiunto sott'acqua il corpo esanime dell'infelice, riusciva a portarlo alla riva.

GEROSA Gaetano, meccanico, il 28 giugno 1938 in Milano.

Si slanciava nel Naviglio Pavese in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, l'infelice, riusciva, con notevoli sforzi, a riportarlo alla riva.

CATARCI Manfredo, balilla, il 29 giugno 1938 in Anguillara Sabazia (Roma).

Mentre bagnavasi nel lago di Bracciano, accortosi che un compagno, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, lo raggiungeva a nuoto e, con notevoli sforzi, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

TRAPANI Pasquale, balilla, il 2 luglio 1938 in Villa S. Giovanni (Reggio Calabria).

Si slanciava nelle acque del porto in soccorso di un bambino che, caduto dalla banchina, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con non pochi sforzi, a salvarlo.

ORLANDI Rolando, studente, il 2 luglio 1938 in Tivoli (Roma).

Si slanciava nell'Aniene in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

COPPI Cesare, bracciante, il 7 luglio 1938 in Littoria.

Nell'intento di salvare un bambino assalito da due mucche inferocite, si slanciava contro gli animali colpendoli con uno staffile; ma, assalito a sua volta, veniva gettato al suolo e, già gravemente ferito, poteva essere salvato mercè lo intervento di altre persone sopraggiunte.

CONTI Natale, bracciante, il 7 luglio 1938 in Littoria.

Scorto altro valoroso che, nell'accorrere in aiuto di un bambino assalito da due mucche inferocite, investito anche egli correva grave pericolo, affrontava gli animali colpendoli con uno staffile; ma, assalito a sua volta, riportava varie ferite e veniva salvato mercè l'intervento di altra persona sopraggiunta.

BARUCHELLO Italo, contadino, l'8 luglio 1938 in Porto Tolle (Rovigo).

Si slanciava nel Po di Tolle in soccorso di un compagno che, nel bagnarsi, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con non lievi sforzi, a trarlo in salvo.

PARMIGIANI Armando, bracciante, l'11 luglio 1938 in Mirandola (Modena).

Raggiungeva a nuoto in un canale e con generosi sforzi riusciva a salvare un compagno che, nel bagnarsi, preso da malore improvviso, stava per annegare.

BONDI Ugo, vigile urbano, il 20 luglio 1938 in Ravenna.

Tentava, con ammirevole prontezza, di sbarrare la via ad un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine con grave pericolo per i passanti.

Non essendo riuscito in tal modo ad arrestare la fuga del quadrupede, si attaccava ad un lato del veicolo ed afferrate le redini, conseguiva infine il generoso intento.

CHIASTRINI Alide, avanguardista, il 21 luglio 1938 in Fontevivo (Parma).

Si slanciava in un canale, in soccorso di due giovanetti in procinto di annegare e, raggiunti a nuoto, sott'acqua, i pericolanti, riusciva a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

ODDO Vincenzo, custode, il 26 luglio 1938 in Castelvetrano (Trapani).

Benchè mutilato del piede destro e poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi in mare in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

TRUFFELLI Fausto, giovane fascista, il 29 luglio 1938 in Dosolo (Mantova).

Si slanciava in soccorso di un compagno che, nel bagnarsi nel Po, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, con notevoli sforzi, riusciva a trarlo in salvo.

BRIGNONE Gino, sottotenente pilota, il 31 luglio 1938 in Tudela (Spagna).

Ufficiale aviatore in missione all'estero, non esitava a slanciarsi nelle acque profonde dell'« Ebro » nel generoso intento di salvare un uomo che vi era caduto. Nonostante l'ora tarda e la impetuosa corrente, non desisteva dai suoi ardui tentativi che al sopraggiungere della notte, quando era ormai perduta ogni speranza di trovare il corpo del disgraziato. Dava così esempio, in terra straniera, di generosità e solidarietà umana.

NOZZOLI Agostino, caposquadra della Milizia ferroviaria, il 1° agosto 1938 in Lucca.

Scorto un uomo che, nell'attraversare incautamente un binario della stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno in partenza, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, sollevandolo di peso, riusciva a trarlo fuori pericolo.

LOMBARDI Fortunato, giovane fascista, il 2 agosto 1938 in S. Giovanni Valdarno (Arezzo).

Si slanciava nell'Arno in soccorso di una donna in procinto di annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con notevoli sforzi, a trarla in salvo.

BENEDETTI Luigi, avanguardista, il 6 agosto 1938 in Esine (Brescia).

Si slanciava in un laghetto in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con sforzi non lievi, a trarlo in salvo.

BIANCHI Osvaldo, avanguardista, il 7 agosto 1938 in Monza (Milano).

Si slanciava nel canale Villoresi in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

GALLI Natale, l'8 agosto 1938 in Milano.

Si slanciava nel Naviglio della Martesana in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, a stento, a trarlo in salvo.

Alla memoria di **SIGNORELLI Giovanni**, giovane fascista, il 15 agosto 1938 in Treviglio (Bergamo).

Scorto un bagnante in procinto di annegare nell'Adda, facendo cordata con altri volonterosi si protendeva dall'argine verso il pericolante; ma, caduto in acqua ed inesperto nel nuoto, perdeva la vita.

VOGLINO Attilio, avanguardista, il 15 agosto 1938 in Gaeta (Littoria).

Si slanciava in mare in soccorso di due giovani che, trascinati al largo dalla corrente, invocavano soccorso e, raggiunto a nuoto uno di essi, riusciva, vincendo l'impeto delle onde e la stretta del pericolante, a trarlo in salvo.

MAZZOLENI Giovanni, avanguardista, il 15 agosto 1938 in Gaeta (Littoria).

Si slanciava in mare in soccorso di un giovane e di una giovanetta che, trascinati al largo dalla corrente, invocavano soccorso e, raggiunta a nuoto la donna, riusciva a salvarla. Affrontava quindi di nuovo i marosi e porgeva valido aiuto ad un compagno nel trarre a riva l'altro pericolante.

MAGNONI Cesare, cantoniere, il 15 agosto 1938 in Abbiategrasso (Milano).

Si slanciava nel Ticino in soccorso di un compagno in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con tenaci sforzi, a trarlo in salvo.

CONTI Vincenzo, giovane fascista, il 16 agosto 1938 in Pizzighettone (Cremona).

Si slanciava nell'Adda in soccorso di un compagno in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con tenaci sforzi, a salvarlo.

BERNUCCI Maria Augusta, il 20 agosto 1938 in Rimini (Forlì).

Scorto, dal pattino sul quale trovavasi, altra simile imbarcazione che si era rovesciata in mare, accorreva con generosa prontezza e non esitava a slanciarsi in acqua in aiuto di una donna in procinto d'annegare riuscendo a trarla sul proprio galleggiante. Accortasi quindi che anche un uomo si trovava in acqua completamente sommerso, si tuffava nuovamente ed insieme ad altri accorsi riusciva a trarlo in salvo.

COLOMBI Ottorino, giovane fascista, il 20 agosto 1938 in Castro (Bergamo).

Raggiungeva a nuoto e con generosi sforzi riusciva a salvare una donna ed una bambina che, nel bagnarsi nel lago d'Iseo, giunte incautamente ove l'acqua era profonda, stavano per annegare.

BELLUOMINI Sebastiano, vice caposquadra della M.V.S.N., il 21 agosto 1938 in Lucca.

Scort una donna che, tenendo in braccio una bambina, attraversava un binario mentre un treno in arrivo stava per investirla, si slanciava in soccorso delle pericolanti e riusciva a spingerle in salvo sull'opposto marciapiede.

ALLEVA Antonio, messo comunale, il 21 agosto 1938 in Istonio (Chieti).

Mentre si intratteneva con il Segretario comunale scorto un individuo che con in pugno una rivoltella, minacciava di colpire il superiore, non esitava ad affrontare il delinquente ed afferratolo per il braccio riusciva a far deviare un colpo e a disarmarlo, aiutato alla fine da altro volenteroso sopraggiunto. Durante la colluttazione riportava alcune ferite.

RADAELLI Mario, giovane fascista, il 5 ottobre 1938 in Albairate (Milano).

Non esitava a slanciarsi nel Naviglio Grande in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con non lievi stenti, a salvarla.

Il DUCE, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

VENERI Nazzareno, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1936 in Piansano (Viterbo).

PINOS Romano, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1936 in Portogruaro (Venezia).

CAPASSO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 maggio 1937 in Frattamaggiore (Napoli).

MAZZARDI Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1937 in Intra (Novara).

SOLDATI Orfeo, guardia comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1937 in Intra (Novara).

MESSINESE Vincenzo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1937 in Campo Tures (Bolzano).

ALLEGRO Renato, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1937 in Borghetto d'Arroscia (Imperia).

FORCHERI Enrico, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1937 in Borghetto d'Arroscia (Imperia).

GIUFFREDI Antonio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1937 in Sorbolo (Parma).

MOISELLO Alessandro, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1937 in Borghetto d'Arroscia (Imperia).

MONTANARI Pierino, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1937 in Sorbolo (Parma).

VARNIER Ettore, motoscafista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1937 in Venezia.

SILI Pietro, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1937 in Trevignano Romano (Roma).

LAURELLI Giovanni, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1937 in Paola (Cosenza).

ZAMPIERI Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1937 in Bondeno (Ferrara).

LO CICERO Emilio, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 e 30 luglio 1937 in Gorigia.

CHIAMPAN Ernesto, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1937 in Lonigo (Vicenza).

SANTAMARIA Emilio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 luglio 1937 in Monza (Milano).

BERGESE Bartolomeo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1937 in Cervere (Cuneo).

FORLANI Romeo, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1937 in Rimini (Forlì).

CRISCI Raffaele, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

FRANCHI Antonio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

VACCA Angelo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

FACCIOTTI Luigi, seniore della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

ILARDI Angelo, capo squadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

MARINI Agapito, vice caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

BERNASCONI Enrico, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

CECCONI Luigi, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

LULLI Fabrizio, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

PARCAROLI Riccardo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1937 in Palestrina (Roma).

CAVALLARO Pietro, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 novembre 1937 in Rovigo.

MARMOREO Bruno, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1937 in Venezia.

COMPAGNONI Maria Francesca, insegnante, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1937 in Bagnolo Mella (Brescia).

PARIBELLO Antonio, comandante dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° dicembre 1937 in Afragola (Napoli).

RAGNETTI Arnaldo, giornaliero, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 dicembre 1937 in Ancona.

PRINCIPESSA COLONNA GREGORINI BIRINGHAN Adele Luisa, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 Roma.

FRASSINETTI Giuseppe, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 dicembre 1937 in Pontassieve (Firenze).

MALINVERNI Bruno, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 gennaio 1938 in Costa dei Nobili (Pavia).

MANCA Natalino, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 gennaio 1938 in Firenze.

LATROFA dott. Nicola, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 febbraio 1938 in Bari.

DI GIUSTINO Alberto, capo squadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 febbraio 1938 in Sulmona (Aquila).

GIORDANO Giovanni, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 febbraio 1938 in S. Paolo Civitate (Foggia).

BIAVATI Giancarlo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1938 in Portamaggiore (Ferrara).

MEZZOGORI Vittorino, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1938 in Portamaggiore (Ferrara).

GROSSI Spartaco, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 marzo 1938 in Santa Croce sull'Arno (Firenze).

DALL'OGLIO Giacinto, sottobrigadiere della Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

CAGNONI Angelo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

CRESPI Aldo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

DECINA Filippo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

DI CATERINO Nicola, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

MARACCHIOLI Renato, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

PAESANO Romolo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

PANACCIO Armando, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

PANTALONI Salvatore, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

PETRUSSA Francesco, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

FIORESTI Arturo, milite forestale, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

ROSI Mario, milite forestale, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

CREMISI Valente, milite confinario, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

DUSCI Costante, milite confinario, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

BONISOLO Luigi, segretario politico, per l'azione coraggiosa compiuta l'11-12 marzo 1938 in Villa di Tirano (Sondrio).

MORELLO Michele, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 16 marzo 1938 in Roma.

CARRARA D'ALBI Angelo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 marzo 1938 in Serina (Bergamo).

CARRARA D'ALBI Felice, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 marzo 1938 in Serina (Bergamo).

ONGARO don Valentino, sacerdote, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 marzo 1938 in Serina (Bergamo).

BRANCALEONI Mimes, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 aprile 1938 in Mesola (Ferrara).

CETTINEO Marcello, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 aprile 1938 in Venezia.

CHIUMMARIELLO Antonino, giovane fascista, per l'azione coraggiosa ompiuta il 19 aprile 1938 in Napoli.

BARBATO Michele, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 aprile 1938 in Napoli.

ALBRECHT Paolo, guardiaccia, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° maggio 1938 in Vipacco (Gorizia).

SIFREDI Sebastiano, marittimo, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1938 in Trapani.

MANDER Amedeo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1938 in Venezia.

CAMPANATI Sante, dirigente l'Ufficio di collocamento, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 maggio 1938 in Polesella (Rovigo).

ALLEGRA Giuseppe, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1938 in Reggio Calabria.

VILLA Felice, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 maggio 1938 in Gorgonzola (Milano).

MATTOZZI Carmengido, maresciallo dei Carabinieri Reali, per l'azione coragiosa compiuta il 15 maggio 1938 in Salemi (Trapani).

FERRARESI Ezio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 maggio 1938 in Stradella (Pavia).

VILLA Silvio, contadino. per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1938 in Gorgonzola (Milano).

ALZATI Aldo, camicia nera della Milizia ferroviaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 maggio 1938 in Bologna.

ARCANGELI Gino, montatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 maggio 1938 in Sarnico (Bergamo).

BELLEI Wilson, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° giugno 1938 in Bomporto (Modena).

SENTIMENTI Lucidio, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° giugno 1938 in Bomporto (Modena).

ALGAROTTI Camillo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1938 in Alzano Lombardo (Bergamo).

LORENZI Giuliano, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1938 in Alzano Lombardo (Bergamo).

MORIGGI Luigi, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1938 in Alzano Lombardo (Bergamo).

GUGLIELMINI Salvatore, agente muncipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1938 in Gaeta (Littoria).

FERRARI Luciano, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1938 in Modena.

TOSONE Crescenzo, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1938 in Giuliano (Napoli).

ROBERTI Renato, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1938 in Faenza (Ravenna).

NERI Alberto, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1938 in Valle Lomellina (Pavia).

CAPPONCELLI Francesco, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 giugno 1938 in Bomporto (Modena).

GALLI Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1938 in Milano.

BARBERI Teresa, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1938 in Marmi (Lucca).

BARROVIER Alberto, vetraio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1938 in Milano.

BORIANI Emilio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1938 in Gravedona (Como).

RIVOLTA Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1938 in Monza (Milano).

ARENA Gaetano, avanguardista, per l'azione coragiosa compiuta il 22 giugno 1938 in Villa S. Giovanni (Reggio Calabria).

BILLIA Lodovico, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1938 in Piacenza.

GENNARI Alfredo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1938 in Terlago (Trento).

MERLO Pasio, bagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1938 in Terlago (Trento).

PASSERA Aldo, tramviere, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1938 in Parma.

FERRARI Enrico, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1938 in Roè Volciano (Brescia).

GOZZA Aldino, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1938 in Roè Volciano (Brescia).

FREDIANI Nello, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1938 in Coreglia Antelminelli (Lucca).

SIMONI Gustavo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1938 in Coreglia Antelminelli (Lucca).

TORA Arturo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1938 in Rocca Massima (Littoria).

TURLA Bonaventura, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1938 in Monte Isola (Brescia).

CASAMENTI Remo, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1938 in Galeata (Forlì).

CORTESI Giuseppe, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1938 in Galeata (Forlì).

SANDANO Antonio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1938 in Padova.

VOLTAN Sesto, venditore ambulante, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1938 in Padova.

CAVENAGHI Carlo, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1938 in Gorgonzola (Milano).

CASOLI Alberto, stuccatore, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 luglio 1938 in Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia).

CONSOLI Bortolo, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 luglio 1938 in Iseo (Brescia).

MARCANDALLI Carlo, studente,
DI LERNIA Michele,
per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1938 in Milano.

TOSINI Nullo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1938 in Bosaro (Rovigo).

COLOMBI Enrico, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1938 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

SOARDI Giovanni, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1938 in Monte Isola (Brescia).

SOARDI Vincenzo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1938 in Monte Isola (Brescia).

MARTELLI Agostino, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1938 in Lodi (Milano).

SPADONI Ciro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1938 in Pesaro.

TAMBURINI Giuseppe, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1938 in Pesaro.

MAZZANTINI cav. rag. Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1938 in Gabicce (Pesaro).

PEGORARO Rino, alpino, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1938 in Vicenza.

BADINI Ernesto, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1938 in Sale Marasino (Brescia).

CIANFERONI Gino, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1938 in Greve (Firenze).

GRICINI Giuseppe, manovale ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1938 in Sale Marasino (Brescia).

BRUGGER Guido, aspirante ufficiale, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 luglio 1938 in Lovere (Bergamo).

MILANI Antonio, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1938 in Porto Tolle (Rovigo).

CONTI Gino, bagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1938 in Cesenatico (Forlì).

FAINI Guido, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1938 in Abbiategrasso (Milano).

D'ALESSANDRO William, per l'azione coraggiosa compiuta il il 17 agosto 1938 in Reggio Calabria.

BUOGO Marco, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1938 in Mira (Venezia).

RICCIOLI Egidio, bidello, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 settembre 1938 in Chioggia (Venezia).

ORBETTINO Vincenzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 settembre 1938 in Bari.

ARGENTINO Paolo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 ottobre 1938 in Ragusa.

BALDASSARINI Battista, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 ottobre 1938 in Salò (Brescia).

ACCARONI Assunta, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1938 in Osimo (Ancona).

MANDOLINI Giuseppe, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1938 in Osimo (Ancona).

SEVERINI Adele, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1938 in Osimo (Ancona).

(1507)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 21 novembre 1938-XVII, n. 2250.

Riconoscimento della personalità giuridica ed approvazione dello statuto del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Castelfranco Emilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889;
Veduto il R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;
Veduta la legge 28 dicembre 1931-X, n. 1771;
Veduto il R. decreto 3 marzo 1934-XII, n 383;
Veduto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1662, convertito nella legge 1° aprile 1935-XIII, n. 955;
Veduto il R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1070;
Veduto il R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762;
Veduto il R. decreto-legge 17 settembre 1936-XIV. n. 1932;
Veduto il R. decreto 23 settembre 1937-XV, n. 1847;
Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per l'interno e quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regio istituto tecnico inferiore isolato, istituito in Castelfranco Emilia a decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, dalla stessa data è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

È approvato l'unito statuto per il Regio istituto tecnico inferiore isolato di Castelfranco Emilia visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, foglio 102. — MANCINI.

Statuto del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Castelfranco Emilia.

Art. 1.

Il Regio istituto tecnico inferiore isolato di Castelfranco Emilia è costituito dai corsi inferiori completi ad indirizzo generico e dalle classi collaterali stabili indicati nella tabella organica annessa al presente decreto.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini l'istituto, oltre a godere dei beni immobili o mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1° di un contributo ordinario del Ministero dell'educazione nazionale di L. 106.000 e dell'importo della quota di caroviveri a carico dello Stato, per il personale insegnante incaricato e supplente;

2° del provento delle tasse scolastiche;

3° degli eventuali contributi e sussidi di Enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla provincia di Modena i locali e relativa manutenzione ed arredamento, la provvista d'acqua, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio.

Spetta inoltre alla Provincia predetta fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il preside;

c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;

b) di un rappresentante del comune di Castelfranco Emilia;

c) di un rappresentante della provincia di Modena;

d) del preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Art. 6.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle lire 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'istituto sono gratuite.

Art. 7.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 8.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 9.

Il preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il preside nella compilazione del regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 11.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, e dell'art. 3 del R. decreto 15 maggio 1933-XI, n. 491, l'allegata tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto e delle classi collaterali stabili, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 12.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle indicate nelle tabelle annesse al R. decreto 11 ottobre 1934-XII, n. 1936, successivamente modificato dai Regi decreti-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837 e 19 novembre 1936-XV, n. 2063.

Art. 13.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti d'istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose ai sensi della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312 e del R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli dei cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929-VII, n. 1183, inscrittisi non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti fatta eccezione per gli alunni di cui alla lettera *d*) ed *e*).

Art. 14.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore, è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che dev'essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

Art. 15.

Per l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche di cui ai precedenti articoli 13 e 14, a decorrere dall'anno scolastico 1937-38, si applicano, inoltre, le disposizioni degli articoli 16 e 17 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542.

Art. 16.

La scelta dell'istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della scuola e la riscosione delle tasse scolastiche ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'istituto di credito su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2° dell'art. 33 della citata legge, quella che unitamente al preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 17.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

TABELLA ORGANICA
DEL REGIO ISTITUTO TECNICO INFERIORE ISOLATO
DI CASTELFRANCO EMILIA

Numero dei corsi dell'Istituto:	Presidenza con obbligo d'insegnamento (grado 7°)
Un solo corso inferiore completo.	N. 7 cattedre di ruolo *B*, (dall'11° all'8° grado).

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo *A* — N.	Posti di ruolo nel gruppo *A* — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza, con l'obbligo di insegnamento in una delle cattedre di ruolo.	1	Grado 7°	—	—
Corso inferiore				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	4	Ruolo *B* da l'11° all'8° grado	—	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
3. Matematica	1	Id.	—	Le classi del corso.
4. Scienze naturali.	—	—	1	—
5. Disegno	1	Ruolo *B* dall'11° all'8° grado	—	Le classi del corso.
6. Lingua straniera	1	Id.	—	2ª, 3ª e 4ª classe del corso.
7. Stenografia	—	—	1	—
8. Religione	—	—	1	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 11 novembre 1938-XVII, n. 2251.

Riconoscimento della personalità giuridica ed approvazione dello statuto e della tabella organica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri di Treviso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889;
Veduto il R. decreto 15 maggio 1933-XI, n. 491;
Veduto il R. decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;
Veduto l'art. 5 del R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1070;
Veduto il R. decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1867, col quale è stato regificato l'Istituto tecnico commerciale e per geometri pareggiato di Treviso;
Veduto il R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762;
Veduto il R. decreto 23 settembre 1937-XV, n. 1847;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, l'Istituto tecnico commerciale e per geometri pareggiato di Treviso convertito in Regio istituto tecnico commerciale e per geometri è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 2.

E' approvato l'unito statuto e l'unita tabella organica per il Regio istituto tecnico commerciale e per geometri di Treviso, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'talia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 107. — MANCINI

Statuto del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri di Treviso.

Art. 1.

Il Regio istituto tecnico commerciale e per geometri di Treviso ha lo scopo:

1° di preparare al conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale, che abilita all'impiego in uffici amministrativi e commerciali pubblici e privati e all'esercizio professionale;

2° di preparare al conseguimento del diploma di geometra che abilita all'esercizio professionale e all'impiego nei pubblici uffici.

Art. 2.

Il Regio istituto tecnico commerciale e per geometri di Treviso è costituito:

1° dei corsi inferiori completi a indirizzo generico e delle classi collaterali stabili indicate nell'annessa tabella organica;

2° dei corsi superiori completi della sezione commerciale a indirizzo amministrativo e della sezione per geometri, pure indicati nell'annessa tabella organica.

Art. 3.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati dispone:

1) di un contributo ordinario del Ministero dell'educazione nazionale di L. 323.000 e dell'importo della quota caroviveri a carico dello Stato per il personale insegnante incaricato e supplente;

2) del provento delle tasse scolastiche;

3) degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti o donazioni.

Art. 4.

Sono forniti dalla Provincia: i locali e relativa manutenzione ed arredamento, la provvista d'acqua, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didatico e scientifico e il fondo per le spese varie di ufficio.

Spetta inoltre alla Provincia fornire il personale di segreteria, gli assistenti, i macchinisti e il personale di servizio.

Art. 5.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il preside;

c) il Collegio dei professori.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;

b) di un rappresentante della provincia di Treviso;

c) di un rappresentante del comune di Treviso;

d) del preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Art. 7.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 8.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 9.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto.

Il Consiglio, inoltre, vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze della economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 10.

Il preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto, e ad esso è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il preside nella compilazione del regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 12.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, e dell'art. 3 del R. decreto 15 maggio 1933-XI, n. 491, l'allegata tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 13.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle stabilite dal R. decreto 11 ottobre 1934-XII, n. 1936, successivamente modificato con effetto dal 16 settembre 1936-XIV, dal R. decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837, e dal R. decreto-legge 19 novembre 1936-XV, n. 2063.

Art. 14.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le Scuole ed Istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose ai sensi della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312, e del R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli dei cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929-VII, n. 1183, inscrittisi non oltre il 1928-1929.

L'esonero che si estende anche alla tassa di diploma, è sospeso per i ripetenti fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere *d*) ed *e*).

Art. 15.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione, o di idoneità, in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10 per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di Scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore e di abilitazione tecnica, è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa di esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

L'esonero per merito non si estende alla tassa di diploma.

Art. 16.

Per l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche di cui ai precedenti articoli 14 e 15, a decorrere dall'anno scolastico 1937-38 si applicano, inoltre, le disposizioni degli articoli 16 e 17 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542.

Art. 17.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori dell'Istituto e la riscossione delle tasse scolastiche ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2°, dell'art. 33 della citata legge, quella che unitamente al preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 18.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille).

L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

TABELLA ORGANICA
DEL REGIO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI DI TREVISO

Numero dei corsi dell'Istituto:
Un corso inferiore completo.
Una 1ª, 2ª e 3ª classe collaterale stabile.
Un corso superiore della sezione « Commerciale ».
Un corso superiore della sezione « per geometri ».

Presidenza senza obbligo d'insegnamento. (grado 6°)

N. 10 cattedre di ruolo *B* (dall'11° all'8° grado).

N. 11 cattedre di ruolo *A* (dal 10° al 7° grado).

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo A — N.	Posti di ruolo nel gruppo A — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza senza insegnamento.	1	Grado 6°	—	—
Corso inferiore.				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	7	Ruolo *B* dall'11° all'8° grado	—	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento
3. Matematica	1	Id.	—	Le classi del corso e la prima, seconda e terza classe collaterale.
4. Disegno (e disegno architettonico e ornamentale nella sezione per geometri).	1	Id.	—	Le classi del corso, la prima, seconda e terza classe collaterale e la prima e la seconda classe della sezione per geometri.
5. Lingua straniera (e prima lingua straniera nella sezione commerciale del corso superiore).	1	—	—	Le classi del corso, la seconda e terza classe collaterale e la prima e la seconda classe del corso commerciale.
6. Scienze naturali . . .	—	—	—	L'insegnamento, viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra del corso superiore.
7. Stenografia	—	—	1	—
8 Religione	—	—	1	—
Corso superiore.				
a) *sezione commerciale a indirizzo amministrativo:*				
9. Lettere italiane e storia.	1	Ruolo *A* dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
10. Matematica e fisica (nelle due sezioni del corso superiore commerciale e per geometri).	1	Id.	—	Prima, seconda e terza classe della sezione commerciale; prima e seconda classe della sezione geometri.
11. Scienze naturali e geografia generale ed economica (e scienze naturali e geografia nella sezione per geometri).	1	Id.	—	Le classi della sezione commerciale, la prima e seconda classe della sezione per geometri, la terza e quarta classe del corso inferiore e la terza classe collaterale.
12. Chimica e merceologia.	—	—	—	L'insegnamento, viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra di chimica della sezione per geometri.
13. Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale dogane e trasporti, esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale.	1	Id.	—	Le classi del corso.
14. Istituzioni di diritto (ed elementi di diritto civile nella sezione per geometri).	1	Id.	—	Seconda, terza e quarta classe del corso e terza e quarta classe della sezione per geometri.
15. Economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica.	—	—	1	—
16. Prima lingua straniera.	—	—	—	L'insegnamento, viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra del corso inferiore.
17. Seconda lingua straniera.	1	Id.	—	Le classi del corso.
18. Calligrafia	—	—	1	—
19. Religione	—	—	1	—
20. Stenografia (facoltativa).	—	—	1	—
21. Dattilografia (facoltativa)	—	—	1	—

PRESIDENZA — Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo A — N.	Posti di ruolo nel gruppo A — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
b) *Sezione per geometri*:				
22. Lettere italiane e storia	1	Ruolo *A* dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
23. Matematica e fisica . .	—	—	—	L'insegnamento, viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra della sezione commerciale.
24. Chimica (e chimica e merceologia nella sezione commerciale).	1	Id.	—	Prima, seconda e terza classe della sezione per geometri; prima e seconda classe della sezione commerciale.
25. Scienze naturali e geografia.	—	—	—	L'insegnamento viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra della sezione commerciale.
26. Elementi di agronomia, di economia, tecnologia rurale, estimo catastale e contabilità dei lavori.	1	Id.	—	Terza e quarta classe del corso.
27. Costruzioni e disegno di costruzioni.	1	Id.	—	Seconda, terza e quarta classe del corso.
28. Topografia e disegno topografico.	1	Id.	—	Seconda, terza e quarta classe del corso.
29. Disegno architettonico e ornamentale.	—	—	—	L'insegnamento, viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra di disegno del corso inferiore.
30. Elementi di diritto civile.	—	—	—	L'insegnamento, viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra di istituzioni di diritto della seziono commerciale.
31. Religione	—	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 11 novembre 1938-XVII, n. 2252.
Riconoscimento giuridico ed approvazione dello statuto del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Nizza Monferrato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889;
Veduto il R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;
Veduta la legge 28 dicembre 1931-X, n. 1771;
Veduto il R. decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;
Veduto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1662, convertito nella legge 1° aprile 1935-XIII, n. 955;
Veduto il R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1070;
Veduto il R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762;
Veduto il R. decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1932;
Veduto il R. decreto 23 settembre 1937-XV, n. 1847;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per l'interno e quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regio istituto tecnico inferiore isolato, istituito in Nizza Monferrato a decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, dalla stessa data è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E' approvato l'unito statuto per il Regio istituto tecnico inferiore isolato di Nizza Monferrato visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 108. — MANCINI

Statuto del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Nizza Monferrato.

Art. 1.

Il Regio istituto tecnico inferiore isolato di Nizza Monferrato è costituito dai corsi inferiori completi ad indirizzo generico e dalle classi collaterali stabili indicati nella tabella organica annessa al presente decreto.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini l'istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1° di un contributo ordinario del Ministero dell'educazione nazionale di L. 86.000 e dell'importo della quota di caroviveri a carico dello Stato, per il personale insegnante incaricato e supplente;

2° di un contributo del comune di Nizza Monferrato di L. 20.000;

3° del provento delle tasse scolastiche;

4° degli eventuali contributi e sussidi di Enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dal comune di Nizza Monferrato i locali e relativa manutenzione ed arredamento, la provvista d'acqua, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio.

Spetta inoltre al predetto Comune fornire il personale di segreteria e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il preside;

c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;

b) di un rappresentante del comune di Nizza Monferrato;

c) di un rappresentante della provincia di Asti;

d) del preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Art. 6.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 7.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 8.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni dell'istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 9.

Il preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il preside nella compilazione del regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 11.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, e dell'articolo 3 del R. decreto 15 maggio 1933-XI, n. 491, l'allegata tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, e delle classi collaterali stabili, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 12.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle indicate nelle tabelle annesse al R. decreto 11 ottobre 1934-XII, n. 1936, successivamente modificato con i Regi decreti legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837, e 19 novembre 1936-XV, n. 2063.

Art. 13.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le Scuole ed Istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose ai sensi della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312, e del R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli dei cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929-VII, n. 1183, inscritti non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere *d*) ed *e*).

Art. 14.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in una unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito del pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che dev'essere stato totale per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui al comma precedente.

Art. 15.

Per l'esonero totale o parziale del pagamento delle tasse scolastiche di cui ai precedenti articoli 13 e 14, a decorrere dall'anno scolastico 1937-38, si applicano inoltre le disposizioni degli articoli 16 e 17 del R. decreto 21 agosto 1937-XV, n. 1542.

Art. 16.

La scelta dell'istituto di credito a cui si intende affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della scuola e la riscossione delle tasse scolastiche ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetto all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2° dell'art. 33 della legge, quella che unitamente al preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 17.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

TABELLA ORGANICA DEL REGIO ISTITUTO TECNICO INFERIORE ISOLATO DI NIZZA MONFERRATO

Numero dei corsi dell'Istituto: Un solo corso inferiore completo.

Presidenza con obbligo d'insegnamento (grado 7°).

N. 7 cattedre di ruolo B (dall'11 all'8° grado).

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo *A* — N.	Posti di ruolo nel gruppo *A* — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza con l'obbligo di insegnamento in una delle materie di ruolo.	1	Grado 7°	—	—
Corso inferiore				
2. Lingua italiana lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	4	Ruolo *B* dall'11° all'8° grado	—	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento.
3. Matematica	1	Id.	—	Le classi del corso.
4. Scienze naturali	—	—	1	—
Disegno	1	Ruolo *B* dall'11° all'8° grado	—	Le classi del corso.
6. Lingua straniera	1	Id.	—	2ª, 3ª e 4ª classe del corso.
7. Stenografia	—	—	1	—
8. Religione	—	—	1	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 11 novembre 1938-XVII, n. 2253.
Riconoscimento della personalità giuridica ed approvazione dello statuto e della tabella organica della Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale di Montecatini-Terme.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889;
Veduto il R. decreto 15 maggio 1933-XI, n. 491;
Veduto il R. decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;
Veduto il R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1070;
Veduto il R. decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1867, col quale è stata regificata la Scuola tecnica a indirizzo commerciale pareggiata di Montecatini-Terme;
Veduto il R. decreto 20 febbraio 1936-XIV, che istituisce in Montecatini-Terme una Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale;
Veduto il R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762;
Veduto il R. decreto 23 settembre 1937-XV, n. 1847;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII la Scuola tecnica a indirizzo commerciale pareggiata di Montecatini-Terme, convertita in Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale è riconosciuta come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

Alla Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale di Montecatini-Terme viene annessa la Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale istituita col Regio decreto 20 febbraio 1936-XIV.

Art. 2.

E' approvato l'unito statuto e l'unita tabella organica per la Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale di Montecatini-Terme, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 106. — MANCINI.

Statuto della Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale di Montecatini-Terme.

Art. 1.

La Regia scuola tecnica a indirizzo commerciale di Montecatini-Terme ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati dalle scuole secondarie di avviamento professionale.

Al termine degli studi la Scuola tecnica rilascia il diploma di computista commerciale.

Art. 2.

La Regia scuola consta dei corsi completi di cui alla tabella organica annessa al presente decreto.

Art. 3.

Per l'attuazione dei suoi fini, la Scuola, oltre a godere dei beni immobili e mobili che le sono o le saranno assegnati, dispone:

1) di un contributo ordinario del Ministero dell'educazione nazionale di L. 61.000 e dell'importo della quota caroviveri a carico dello Stato per il personale insegnante incaricato e supplente;

2) del provento delle tasse scolastiche;

3) degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 4.

Sono forniti dal Comune, a termini dell'art. 5 lettera *F*, numeri 6, 7 e 9 del testo unico sulla finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175, e dell'art. 91 lettera *F*, numeri 6, 7 e 9 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383, i locali e relativa manutenzione ed arredamento, la provvista d'acqua, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico e il fondo per le spese varie di ufficio.

Spetta inoltre al Comune di fornire il personale di segreteria, e il personale di servizio.

Art. 5.

Sono organi della Scuola:

a) il Consiglio di amministrazione;
b) il direttore;
c) il Collegio dei professori.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;
b) di un rappresentante della provincia di Pistoia;
c) di un rappresentante del comune di Montecatini-Terme;
d) del direttore della Scuola che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Art. 7.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento della Scuola con una somma annua di L. 3000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle lire 30.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione della Scuola sono gratuite.

Art. 8.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 9.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale della Scuola. Il Consiglio, inoltre, vigila sul buon andamento della Scuola, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni della Scuola e alle esigenze della economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 10.

Il direttore ha il governo didattico e disciplinare della Scuola, e ad esso è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il direttore nella compilazione del regolamento interno della Scuola, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il direttore ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 12.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, e dell'art. 3 del R. decreto 15 maggio 1933-XI, numero 491, l'allegata tabella organica indica il numero dei corsi completi della Scuola, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 13.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle stabilite dal R. decreto 11 ottobre 1934-XII, n. 1936, successivamente modificato, con effetto dal 16 settembre 1936-XIV, dal Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837, e dal R. decreto-legge 19 novembre 1936-XV, n. 2063.

Gli alunni sono inoltre tenuti a versare contributi per le esercitazioni pratiche e ad eseguire un deposito a garenzia di eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito sarà stabilita con deliberazione del Consiglio di amministrazione da approvarsi dal Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 14.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le Scuole ed Istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose ai sensi della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312 e del R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli dei cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929-VII, numero 1183, inscrittisi non oltre il 1928-1929.

L'esonero che si estende anche alla tassa di diploma, è sospeso per i ripetenti fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere *d*) ed *e*).

Art. 15.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza o dal pagamento della metà di esse i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione, o idoneità, in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10 per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica il voto in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale, per merito, dal pagamento delle tasse di ammissione ai corsi o di licenza tecnica, è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso l'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa di esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

L'esonero per merito non si estende alla tassa di diploma.

Nessun esonero è concesso per i contributi eventualmente stabiliti dal Consiglio di amministrazione per le esercitazioni pratiche.

Art. 16.

Per l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche di cui ai precedenti articoli 14 e 15, a decorrere dall'anno scolastico 1937-1938 si applicano, inoltre, le disposizioni degli articoli 16 e 17 del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542.

Art. 17.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della Scuola e la riscossione delle tasse scolastiche ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2°, dell'art. 33 della citata legge, quella che unitamente al direttore deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 18.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di lire 500 (cinquecento).

L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

**TABELLA ORGANICA
DELLA REGIA SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO COMMERCIALE
DI MONTECATINI-TERME.**

Numero dei corsi della Scuola:

Un corso completo.

Direzione con obbligo di insegnamento (grado 7°).

N. 4 cattedre di ruolo *B* (dall'11° all'8° grado).

Personale direttivo e insegnante (1)

DIREZIONE — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo *A*		Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
	N.	Ruolo o grado		
1. Direzione con l'obbligo dell'insegnamento in una delle cattedre di ruolo.	1	grado 7°	—	—
2. Cultura generale (italiano, storia, geografia, cultura fascista).	1	Ruolo *B* dall'11° all'8° grado	—	Nelle due classi della scuola.
3. Matematica, computisteria, calcolo mercantile e ragioneria, istituzioni di commercio, pratica commerciale.	1	Id.	—	Nelle due classi della scuola.
4. Scienze naturali e fisica, merceologia.	1	Id.	—	Nelle due classi della scuola.
5. Prima lingua straniera.	—	—	1	—
6. Seconda lingua straniera.	1	Ruolo *B* dall'11° all'8° grado	—	Nelle due classi della scuola.
7. Calligrafia.	—	—	1	—
8. Stenografia	—	—	1	—
9. Dattilografia	—	—	1	—
10. Religione	—	—	1	—

(1) Gli insegnanti di ruolo sono tenuti al completamento d'orario nella annessa scuola di avviamento.

N. B. — I posti di ruolo dell'annessa scuola secondaria di avviamento professionale sono indicati nella tabella *C* allegata al citato R. decreto 20 febbraio 1936-XIV.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 21 novembre 1938-XVII, n. 2254.

Riconoscimento della personalità giuridica ed approvazione dello statuto e della tabella organica del Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Taranto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889;
Veduto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491;
Veduto il R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;
Veduto l'art. 5 del R. decreto 20 giugno 1935, n. 1070;
Veduto il R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1867, col quale è stato regificato l'Istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo pareggiato di Taranto;
Veduto il R. decreto 7 maggio 1936, n. 762;
Veduto il R. decreto-legge 17 settembre 1936, n. 1932;
Veduto il R. decreto 23 settembre 1937, n. 1847;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII, l'Istituto tecnico commerciale pareggiato a indirizzo amministrativo di Taranto, convertito in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 2.

E' approvato l'unito statuto e l'unita tabella organica per il Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Taranto visto e firmato d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 104. — MANCINI

Statuto del Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Taranto.

Art. 1.

Il Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Taranto è costituito:

1° dei corsi inferiori completi ad indirizzo generico e delle classi collaterali stabili indicate nella annessa tabella organica;

2° dei corsi superiori completi della sezione commerciale a indirizzo amministrativo, per il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale che abilita all'impiego in uffici amministrativi e commerciali pubblici e privati e all'esercizio professionale, stabiliti nell'annessa tabella organica.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1° di un contributo ordinario del Ministero dell'educazione nazionale di L. 195.000 e dell'importo della quota caroviveri a carico dello Stato per il personale insegnante incaricato e supplente;
2° di un contributo del comune di Taranto di L. 85.000;
3° del provento delle tasse scolastiche;
4° degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla Provincia, giusta deliberazione 10 dicembre 1925: i locali e relativa manutenzione ed arredamento, la provvista d'acqua, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico e il fondo per le spese varie di ufficio.

Spetta inoltre alla Provincia di fornire il personale di segreteria, gli assistenti, i macchinisti e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di amministrazione;
b) il preside;
c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;
b) di un rappresentante della provincia di Taranto;
c) di un rappresentante del comune di Taranto;
d) del preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita funzioni di segretario.

Art. 6.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 7.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 8.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto.

Il Consiglio, inoltre, vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 9.

Il preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto, e ad esso è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori, assiste il preside nella compilazione del regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 11.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931, n. 889, e dell'art. 3 del R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto e delle classi collaterali stabili, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 12.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle stabilite dal R. decreto 11 ottobre 1934, n. 1936, successivamente modificato, con effetto dal 16 settembre 1936-XIV, dal R. decreto 16 aprile 1936-XIV, n. 837, e dal R. decreto-legge 19 novembre 1936, n. 2063.

Art. 13.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le Scuole ed Istituti d'istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
b) i figli dei dispersi in guerra;
c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
d) gli appartenenti a famiglie numerose ai sensi della legge 14 giugno 1928, n. 1312, e del R. decreto 10 agosto 1928, n. 1944;
e) gli stranieri ed i figli dei cittadini italiani residenti all'estero che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929, n. 1183, iscrittisi non oltre il 1928-1929.

L'esonero che si estende anche alla tassa di diploma, è sospeso per i ripetenti fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere d) ed e).

Art. 14.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse i giovani appartenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione, o di idoneità, in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10, per l'esenzione totale, e ai 7/10 per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore o di abilitazione tecnica, è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che deve essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale della tassa di esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

L'esonero per merito non si estende alla tassa di diploma.

Art. 15.

Per l'esonero totale o parziale delle tasse scolastiche di cui ai precedenti articoli 13 e 14, a decorrere dall'anno scolastico 1937-38 si applicano inoltre, le disposizioni degli articoli 16 e 17 del R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542.

Art. 16.

La scelta dell'istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori dell'Istituto e la riscossione delle tasse scolastiche ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2°, dell'art. 33 della citata legge, quella che unitamente al preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 17.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille).

L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

TABELLA ORGANICA DEL REGIO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO DI TARANTO

Numero dei corsi dell'Istituto:

Tre corsi inferiori completi.

Un corso superiore.

Presidenza senza obbligo d'insegnamento (grado 6°).

N. 6 cattedre di ruolo A (dal 10° al 7° grado).

N. 15 cattedre di ruolo B (dall'11° all'8° grado).

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di Ruolo nel gruppo A — N.	Posti di Ruolo nel gruppo A — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza senza insegnamento.	1	Grado 6°	—	—
Corso inferiore.				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	12	Ruolo B dall'11° all'8° grado	—	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento
3. Matematica	1	Id.	—	Le classi di due corsi.
4. Matematica	—	—	1	Le classi del terzo corso.
5. Disegno	1	Ruolo B dall'11° all'8° grado	—	Le classi di due corsi e la prima classe del terzo corso.
6. Disegno	—	—	1	La 2ª, 3ª e 4ª classe del terzo corso.
7. Lingua straniera	1	Ruolo B dall'11° all'8° grado	—	Le classi di due corsi.
8. Lingua straniera	—	—	1	Le classi del terzo corso.
9. Scienze naturali	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare di scienze naturali e geografia generale ed economica del corso superiore.
10. Stenografia	—	—	1	—
11. Religione	—	—	1	—
Corso superiore ad indirizzo amministrativo.				
12. Lettere italiane e storia	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo A — N.	Ruolo e grado	Incarichi attribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
13. Matematica e fisica . .	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Prima, seconda e terza classe del corso.
14. Scienze naturali e geografia generale ed economica.	1	Id.	—	Le classi del corso e la terza e quarta classe dei tre corsi inferiori.
15. Chimica e merceologia	—	—	1	—
16. Computisteria, ragioneria tecnica commerciale, dogane e trasporti, esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale.	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
17. Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica.	1	Id.	—	Le classi del corso.
18. Prima lingua straniera	—	—	1	—
19. Seconda lingua straniera (inglese).	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
20. Calligrafia	—	—	1	—
21. Religione	—	—	1	—
22. Stenografia (facoltativo)	—	—	1	—
23. Dattilografia (facoltativo)	—	—	1	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 21 novembre 1938-XVII, n. 2255.
Riconoscimento della personalità giuridica ed approvazione dello statuto e della tabella organica del Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Barletta.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889;
Veduto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 491;
Veduto il R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;
Veduto l'art. 5 del R. decreto 20 giugno 1935, n. 1070;
Veduto il R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1867, col quale è stato regificato l'Istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo pareggiato di Barletta;
Veduto il R. decreto 7 maggio 1936, n. 762;
Veduto il R. decreto-legge 17 settembre 1936, n. 1932;
Veduto il R. decreto 23 settembre 1937, n. 1847;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 settembre 1935-XIII l'Istituto tecnico commerciale pareggiato a indirizzo amministrativo di Barletta, convertito in Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo, è riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 2.

E' approvato l'unito statuto e l'unita tabella organica per il Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Barletta, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 103. — MANCINI

Statuto del Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Barletta.

Art. 1.

Il Regio istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo di Barletta è costituito:

1° dei corsi inferiori completi ad indirizzo generico e delle classi collaterali stabili indicate nella annessa tabella organica;

2° dei corsi superiori completi della sezione commerciale a indirizzo amministrativo, per il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale che abilita all'impiego in uffici amministrativi e commerciali pubblici e privati e all'esercizio professionale, stabiliti nell'annessa tabella organica.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini, l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1° di un contributo ordinario del Ministero dell'educazione nazionale di L. 75.000 e dell'importo della quota caroviveri a carico dello Stato per il personale insegnante incaricato e supplente;

2° di un contributo del comune di Barletta di L. 170.000;

3° del provento delle tasse scolastiche;

4° degli eventuali contributi e sussidi di enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dal Comune, per deliberazione 27 giugno 1935: i locali e relativa manutenzione ed arredamento, la provvista d'acqua, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico e il fondo per le spese varie di ufficio.

Il Comune fornisce, inoltre, il personale di segreteria, gli assistenti, i macchinisti e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di amministrazione;
b) il preside;
c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;
b) di un rappresentante del comune di Barletta;
c) di un rappresentante della provincia di Bari;
d) del preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Art. 6.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elargizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere ammessi dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 7.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale.

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 8.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto.

Il Consiglio, inoltre, vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto e alle esigenze della economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 9.

Il preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto, e ad esso è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il preside nella compilazione del regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 11.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931, n. 899, e dell'art. 3 del R. decreto 15 maggio 1933, n. 491, l'allegata tabella oganica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto e delle classi collaterali stabili, quello delle cattedre per le varie materie e gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 12.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle stabilite dal Regio decreto 11 ottobre 1934, n. 1936, successivamente modificato, con effetto del 16 settembre 1936-XIV, dal R. decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837, e dal R. decreto-legge 19 novembre 1936, n. 2063.

Art. 13.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;
b) i figli dei dispersi in guerra;
c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;
d) gli appartenenti a famiglie numerose ai sensi della legge 14 giugno 1928, n. 1312, e del R. decreto 10 agosto 1928, n. 1944;
e) gli stranieri ed figli dei cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;
f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia;

e, transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929, n. 1183, inscrittisi non oltre il 1928-1929.

L'esonero, che si estende anche alla tassa di diploma, è sospeso per i ripetenti fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere *d*) ed *e*).

Art. 14.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione, o di idoneità, in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8/10 per l'esenzione totale, e ai 7/10 per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8/10.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore o di abilitazione tecnica, è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che dev'essere stato totale per gli aspiranti all'esonero totale dalla tassa in esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

L'esonero per merito non si estende alla tassa di diploma.

Art. 15.

Per l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche di cui ai precedenti articoli 13 e 14, a decorrere dall'anno scolastico 1937-38 si applicano, inoltre, le disposizioni degli articoli 16 e 17 del R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542.

Art. 16.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori dell'Istituto e la riscossione delle tasse scolastiche ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministrazione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2° dell'art. 33 della citata legge, quella che unitamente al preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 17.

Al pagamento delle minute spese provvede il segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille).

L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

TABELLA ORGANICA
DEL REGIO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO DI BARLETTA.

Numero dei corsi dell'Istituto:

Un corso inferiore completo.

Una prima, una seconda e una terza classe collaterale stabile.

Un corso superiore.

Presidenza senza obbligo d'insegnamento (grado 6°).

N. 6 cattedre di ruolo *A* (dal 10° al 7° grado).

N. 10 cattedre di ruolo *B* (dall'11° all'8° grado).

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo A — N.	Posti di ruolo nel gruppo A — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza senza insegnamento.	1	Grado 6°	—	—
Corso inferiore.				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	7	Ruolo *B* dall'11° all'8° grado	—	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento
3. Matematica	1	Id.	—	Le classi del corso e le classi collaterali.
4. Disegno	1	Id.	—	Le classi del corso e le classi collaterali.
5. Lingua straniera (e prima lingua straniera nella sezione commerciale del corso superiore) (francese).	1	—	—	Le classi del corso, la seconda e terza classe collaterale e la prima e seconda classe del corso commerciale.
6. Scienze naturali	—	—	—	L'insegnamento viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra del corso superiore.
7. Stenografia	—	—	1	—
8. Religione	—	—	1	—
Corso superiore ad indirizzo amministrativo.				
9. Lettere italiane e storia.	1	Ruolo *A* dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
10. Matematica e fisica	1	Id.	—	Prima, seconda e terza classe del corso.

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo A — N.	Posti di ruolo nel gruppo A — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
11. Scienze naturali, geografia generale ed economica (chimica e merceologia).	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso superiore, la terza e quarta classe del corso inferiore e la terza classe collaterale.
12. Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, dogane o trasporti, esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale.	1	Id.	—	Le classi del corso.
13. Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza finanziaria e statistica.	1	Id.	—	Le classi del corso.
14. Prima lingua straniera (francese).	—	—	—	L'insegnamento, viene assunto, senza retribuzione, dal titolare della cattedra del corso inferiore.
15. Seconda lingua straniera (inglese).	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
16. Calligrafia	—	—	1	—
17. Religione	—	—	1	—
18. Stenografia (facoltativo)	—	—	1	—
19. Dattilografia (facoltativo)	—	—	1	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia
Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 19 gennaio 1939-XVII, n. 531.
Autorizzazione al comune di Varese a modificare la denominazione della frazione Rasa di Velate in « Rasa di Varese ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda in data 2 settembre 1938-XVI, con la quale il podestà di Varese chiede, in esecuzione di propria deliberazione 6 luglio precedente, l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione Rasa di Velate di quel comune in « Rasa di Varese »;

Veduto il parere favorevole espreso dal Rettorato della provincia di Varese in adunanza del 9 agosto 1938-XVI;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Varese è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Rasa di Velate in « Rasa di Varese ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1939-XVII
Atti del Governo, registro 408, foglio 15. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 febbraio 1939-XVII, n. 532.
Autorizzazione al comune di Trieste a modificare la denominazione della frazione Ferriera di Servola in « Ilvania ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda in data 16 gennaio 1939-XVII, con la quale il commissario prefettizio preposto al comune di Trieste, in esecuzione della propria deliberazione 8 ottobre 1938-XVI, n. 989, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione Ferriera di Servola in « Ilvania »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Trieste in adunanza dal 9 dicembre 1938-XVII con deliberazione n. 43;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trieste è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Ferriera di Servola in « Ilvania ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo sservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1939-XVII
Atti del Governo, registro 408, foglio 19. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1939-XVII.

Modificazione dell'articolo 48 del decreto Ministeriale 14 febbraio 1926, relativo all'istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale di Palermo.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 15 ottobre 1923-I, n. 2476, convertito nella legge 21 marzo 1926-IV, n. 597, che contiene le norme per la disciplina del lavoro nei porti;

Visto il R. decreto-legge 1° febbraio 1925-III, n. 232, convertito nella legge 21 marzo 1926-IV, n. 597, relativo all'istituzione degli Uffici del lavoro portuale del Regno;

Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1929-VII, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929-VII, n. 1095, relativo all'ordinamento delle maestranze portuali;

Visto il decreto interministeriale 19 aprile 1929-VII, che detta norme per l'applicazione del succitato Regio decreto-legge;

Visto il decreto Ministeriale 14 febbraio 1926-IV, relativo alla istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale di Palermo, e successive modificazioni;

Udito il Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Articolo unico.

L'art. 48 del decreto Ministeriale 14 febbraio 1926-IV, relativo alla istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale di Palermo, è abrogato e sostituito dal seguente:

« L'avviamento e l'avvicendamento al lavoro sarà giornalmente regolato dal console secondo le direttive del direttore dell'Ufficio del lavoro portuale.

« Il console risponderà direttamente all'Ufficio del lavoro della regolarità del servizio ».

L'art. 49 del suddetto decreto Ministeriale è abrogato.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

(1605)

DECRETO MINISTERIALE 1° marzo 1939-XVII.

Requisiti e caratteristiche delle scorze di limone destinate alla conservazione in salamoia.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 1591, relativo alla disciplina della produzione e del commercio delle essenze agrumarie;

Visto il R. decreto-legge 30 gennaio 1939-XVII, n. 299, che apporta modificazioni al R. decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 1591;

Visto il decreto Ministeriale 5 ottobre 1936-XIV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre 1936;

Sentite le Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali;

Decreta:

Art. 1.

Le scorze di limone destinate alla conservazione in salamoia possono essere prodotte anche con estrazione del loro contenuto in essenza.

Art. 2.

Sugli imballaggi nei quali sono conservate, le scorze di limone in salamoia, da cui sia stato parzialmente o totalmente estratto il contenuto in essenza, deve essere impressa la dicitura « scorze di limone senza essenza », apposta in maniera indelebile, mediante marchio a fuoco, e in caratteri di altezza non inferiore a centimetri 5.

Nelle fatture e nei documenti doganali di trasporto deve essere sempre indicato che si tratta di scorze di limone senza essenza, delle cui spedizioni deve essere data preventiva notizia alla Camera agrumaria.

Art. 3.

Le scorze di limone dalle quali non sia stata estratta essenza saranno vendute come tali, soltanto quando ne sia stata accertata dalla Camera agrumaria, la qualità mediante analisi, dalle quali risulti l'integrità del loro contenuto in essenza. Sugli imballaggi deve essere impressa la dicitura « scorse di limone con tutta essenza », stampigliata, secondo modello da approvarsi dalla Camera agrumaria, in forma e caratteri diversi da quelli adoperati per la dicitura apposta agli imballaggi contenenti scorze senza essenza.

La Camera agrumaria sorveglierà le spedizioni e l'imbarco del prodotto con essenza, e rilascerà apposito certificato di garenzia, che farà parte dei documenti di spedizione.

Art. 4.

Ai contravventori saranno applicabili le disposizioni di cui all'art. 11 del R. decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 1591, indipendentemente dalle sanzioni previste dalla legge 31 dicembre 1931-IX, n. 1806, sull'Albo degli esportatori e dalle altre disposizioni in vigore.

Art. 5.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° marzo 1939-XVII

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
ROSSONI

(1580)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Capoterra, in liquidazione, con sede in Capoterra (Cagliari).

Nella seduta tenuta il 21 marzo 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Capoterra, in liquidazione, con sede in Capoterra (Cagliari), il signor Giovanni Medda fu Agostino è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(1583)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 19

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	490819	248,50	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu Emilia, dom. a Roma.	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu Emilia ved. Milla Renato, *moglie in 2ª nozze Giustiniani Antonio*, dom. a Roma.
Id.	501809	409,50	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu *Tommaso* ved. Milla Renato, dom. a Roma.	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu *Emilia* ved. Milla Renato moglie in 2ª nozze di Giustiniani Antonio, dom. a Roma.
Rendita 5 %	10411	320 —	Rollo Luigi fu *Riccardo*, minore sotto la p. p. della madre Firpo Giovanna ved. Rollo, dom. a Genova.	Rollo *Luigi-Riccardo* fu *Luigi vulgo Riccardo*, minore sotto la p. p. della madre Firpo Giovanna ved. Rollo, dom. in Genova.
Id.	10418	430 —	Come sopra. Con l'usufrutto vitalizio a favore di Firpo Giovanna fu Michele ved. Rollo *Riccardo*.	Come sopra. Con l'usufrutto vitalizio a favore di Firpo Giovanna fu Michele ved. Rollo *Luigi vulgo Riccardo*.
P. R. 3,50 %	182794	126 —	Mattivi *Francesco* fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Fa Adele fu Francesco ved. Mattivi, dom. a Milano.	Mattivi *Francesca* fu Ettore, minore ecc., come contro.
Id. (1934)	003085	269,50	Mocafighe *Giuseppina* di Giuseppe, moglie di Zanotta Fulvio, dom. a Savona (Genova). La presente rendita è vincolata come parte della dote costituita alla titolare.	Mocafighe *Maria-Giuseppina* di Giuseppe, moglie di Zanotta Fulvio, dom. a Savona (Genova), vincolata come contro.
P. R. 3,50 %	119635	451,50	Aimone Giuseppe-Alberto fu Giuseppe, dom. a Carmagnola (Torino). Con usufrutto vitalizio a favore di Molineris *Maddalena* fu Giuseppe, ved. di Aimone Giuseppe, dom. in Saluzzo (Cuneo).	Aimone Giuseppe-Alberto fu Giuseppe, dom. a Carmagnola (Torino). Con usufrutto vitalizio a favore di *Molineris Catterina-Maria-Maddalena* fu Giuseppe ved. di Aimone Giuseppe, dom. in Saluzzo (Cuneo).
Id.	480979	4641 —	Come sopra, con usufrutto come sopra.	Come sopra, con usufrutto come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	572358	45,50	Mosso *Maria* di Francesco moglie di Corno Bartolomeo, dom. a Moriondo Torinese (Torino). Vincolata.	Mosso *Angela-Maria* di Francesco, moglie di Corno Bartolomeo, dom. a Moriondo Torinese (Torino). Vincolata.
P. R. 3,50 % (1934)	195261	875 —	Vaccaro Davide fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Comello *Rosalia* fu Giovanni ved. di Vaccaro Giorgio.	Vaccaro Davide fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Comello *Maria-Rosalia* fu Giovanni ved. di Vaccaro Giorgio.
Id.	195263	875 —	Vaccaro Giuseppe fu Giorgio vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.	Vaccaro Giuseppe fu Giorgio vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.
Id.	195264	875 —	Vaccaro Maria fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.	Vaccaro Maria fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	352579	1400 —	Massa Felice di *Angelo* e prole nascitura di Massa *Angelo* fu Felice, dom. a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). L'usufrutto vitalizio spetta a Massa *Angelo* fu Felice, dom. in Borgo San Dalmazzo (Cuneo).	Massa Felice di *Domenico-Angelo* e prole nascitura di Massa *Domenico-Angelo* fu Felice, dom. in Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). L'usufrutto vitalizio spetta a Massa *Domenico-Angelo* fu Felice, ecc.
Rendita 5 %	78833	600 —	*Battistini Segrè* Ester fu Adolfo, dom. a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom. a Milano.	*Segrè* Ester fu Adolfo maritata Battistini, domiciliata a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom. a Milano.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % Id. Id. Id. Id. Id. Id.	78885 78887 78889 78891 78893 78895 123651	600 — 290 — 260 — 770 — 660 — 740 — 595 —	*Battistini Segrè* Ester fu Adolfo, dom. a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom. a Milano.	*Segrè* Ester fu Adolfo maritata Battistini, domiciliata a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom a Milano.
Cons. 3,50 %	787185	2450 —	Destefanis Adelina fu Giacomo moglie di Daviso di Charvensod *Gaetano*, dotale della titolare.	Destefanis Adelina fu Giacomo moglie di Daviso di Charvensod *Angelo-Gaetano*, dotale della titolare.
P. R. 3,50 %	84874	3150 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	184017	35 —	Polizzi-Polizzi Giuseppina di Gaspare, *nubile*, dom. a Troina (Catania).	Polizzi-Polizzi Giuseppina di Gaspare, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Troina (Catania).
Cons. 3,50 %	425681	45,50	Albertini Giuseppina fu *Edoardo*, nubile, dom. a Vercelli (Novara) con l'usufrutto a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. Albertini *Edoardo*.	Albertini Giuseppina fu *Antonio-Edoardo*, nubile, dom. a Vercelli (Novara) con l'usufrutto a *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. Albertini *Antonio-Edoardo*.
Id. Id.	66072 76869	21 — 3,50	*Albertino Edoardo* del vivente Paolo, dom. in Vercelli, minore sotto la tutela del predetto suo padre.	*Albertini Antonio-Edoardo* del vivente Paolo, minore sotto la tutela del predetto suo padre, dom. in Vercelli.
Cons. 3,50 % (1906)	425679	45,50	Albertini Emanuele fu *Eduardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Albertini Emanuele fu *Antonio-Edoardo*, ecc. Con usufrutto vitalizio a *Garone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini *Antonio-Edoardo* ecc.
Id.	425678	45,50	Albertini Paolo fu *Edoardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Albertini Paolo fu *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli.
Id.	425677	45,50	Albertini Cesare fu *Edoardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a favore di *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Albertini Cesare fu *Antonio-Edoardo*, ecc., con usufrutto vitalizio a favore di *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli
Id.	425682	91 —	Albertini Pierino ed Antonietta fu *Edoardo*, minori sotto la p. p. della madre *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo* e con usufrutto a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Come contro *Antonio-Edoardo*, minori sotto la p. p. della madre *Garone* Maddalena fu Giuseppe, vedova di Albertini *Antonio-Edoardo* e con usufrutto a *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, domic. a Vercelli.
Id.	425680	4,50	Albertini Luigia fu *Edoardo*, nubile, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a favore di *Garrone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini Edoardo, dom. a Vercelli.	Albertini Luigia fu *Antonio-Edoardo*, nubile dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a favore di *Garone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli.
P. R. 3,50 % (1934)	372093	49 —	Graziano Luigi di *Alfredo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. ad Asti (Alessandria).	Graziano Luigi di *Manfredo*, minore ecc., come contro.
Id.	372094	49 —	Graziano Giuseppe di *Alfredo*, minore ecc., come sopra.	Graziano Giuseppe di *Manfredo*, ecc., come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	372095	49 —	Graziano Carolina di *Alfredo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. ad Asti Alessandria.	Graziano Carolina di *Manfredo*, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	421061	87,50	Vaglio *Salvino* fu Giacomo, dom. a Vaglio frazione del comune di Pettinengo.	Vaglio *Calisto-Salvino* fu Giacomo, dom. a Vaglio ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	395251	203 —	Marchetti *Aventino* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cuneo.	Marchetti *Avventino-Vincenzo* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cuneo.
Id.	87799	49 —	Lovesio *Virginia* fu Bartolomeo, minore sotto la p. p. della madre Romeni Natalina ved. Lovesio Bartolomeo, moglie in 2ª nozze di Manara Eligio, dom. a Spigno Monferrato (Alessandria).	Movesio *Virginio* fu Bartolomeo, minore ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	220526	199,50	Renda Giuseppa, Andrea, Giovanni, *Giuseppe* e Pietro fu Pietro, minori sotto la p. p. della madre Fodale Rosa di Giovanni ved. Renda, dom. a Trapani.	Renda Giuseppa, Andrea, Giovanni, *Giacoma* e Pietro fu Pietro, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	185227	1092 —	Luppi Giovanni fu Domenico Baraldi Donato fu Michele, dom. in S Prospero (Modena) e Leoni Giovanni ed Anselmo fu Angelo, dom. in Bastiglia (Modena) Tutti eredi immediati ed indivisi del loro rispettivo fratello e zio Luppi Arcangelo fu Domenico. Con usufrutto vitalizio a favore di *Vandelli Beatrice Della Casa*, nubile.	Luppi Giovanni fu Domenico ecc., come contro. Con usufrutto vitalizio a favore di *Della Casa Maria-Beatrice*, nubile.
Cons. 3,50 %	836076	416,50	Stagno Carlo di Ferdinando, dom. a Messina. Usufrutto a *Tumminelli Giuseppina* fu Biagio ved. Stagno Guglielmo.	Stagno Carlo di Ferdinando, dom. a Messina. Usufrutto a *Tumminello-Di Maria, Maria-Giuseppa* fu Biagio ved. Stagno Guglielmo.
Cons. 3,50 % (1906)	539968	17,50	Merini Ezio di Pietro, dom. a Torino. Usufrutto a Ruata *Delfina* fu Francesco o Francesco-Sebastiano, dom. a Torino.	Merini Ezio di Pietro, dom. a Torino. Usufrutto a Ruata *Maria-Delfina* ecc., come contro.
Id.	539969	17,50	Merini Elsa di Pietro con usufrutto come sopra.	Merini Elsa di Pietro con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 %	196566	28 —	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano) Con usufrutto a favore di Pessina *Giulia* fu Luigi ved. Casati Giovanni, dom. in Bruzzano.	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano). Con usufrutto a favore di Pessina *Teresa-Giulia* fu Luigi, ved. di Casati Giovanni, dom. in Bruzzano.
Id.	380041	94,50	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano). Con usufrutto a favore di Pessina *Giulia* fu Luigi, ved. Casati, dom. a Precotto.	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano). Con usufrutto a favore di Pessina *Teresa-Giulia* fu Luigi, ved. Casati, dom. a Precotto.
Id.	159006	525 —	Assini Giovannina fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto a favore di Tortora *Brayola* Matilde fu Loreto, vedova di Assini Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli).	Assini Giovannina fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto a favore di Tortora *Brayda* Matilde fu Loreto, vedova di Assini Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli).
Id.	159008	525 —	Assini Luisa fu Francesco moglie di Mercaldo Raffaele [illegible]m. a Benevento; con usufrutto come sopra.	Assini Luisa fu Francesco moglie di Mercaldo Raffaele, dom. a Benevento; con usufrutto come sopra.
Id.	159009	525 —	Assini Giambattista fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto come sopra.	Assini Giambattista fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto come sopra.
Id.	57842	227,50	Astrologo *Ezio* fu *Iasacco*, minore sotto la patria potestà della madre Mieli Ester di Consiglio, vedova Astrologo, dom. in Roma.	Astrologo *Crescenzio-Ezio* fu *Eugenio*, minore sotto la patria potestà della madre Mieli Ester di Consiglio, vedova Astrologo, dom. in Roma.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 26 febbraio 1939-XVII

(1150)

Il direttore generale: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 75

Media dei cambi e dei titoli

del 31 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	426 —
Argentina (Peso carta)	4,38
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,92
Danimarca (Corona)	3,973
Germania (Reichsmark)	7,626
Norvegia (Corona)	4,472
Olanda (Fiorino)	10,09
Polonia (Zloty)	358,70
Portogallo (Scudo)	0,8077
Svezia (Corona)	4,5915
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	71,775
Id. 3,50 % (1902)	70,075
Id. 3,00 % Lordo	50,825
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,90
Id. Id. 5 % (1936)	91,775
Rendita 5 % (1935)	90,625
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,10
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,05
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,075
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,60
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,80
Id. id. 5 % - Id. 1944	96,525

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Diario delle prove scritte del concorso a 8 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione centrale

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 5 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese, registro 27, foglio 336, con il quale è stato bandito il concorso pubblico per esami a 8 posti di vice segretario in prova (gruppo *A*) nel ruolo del personale amministrativo dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Ritenuto che nel suddetto decreto venne fatta riserva di stabilire le date delle prove scritte;

Vista la nota 4 febbraio 1939-XVII, n. 4991-12-2/1.3.1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Le prove scritte del concorso pubblico per esami a 8 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, di cui al decreto Ministeriale 5 dicembre 1938-XVII sopra citato, avranno luogo in Roma nei giorni 26, 27, 28 e 29 aprile 1939-XVII.

Roma, addì 3 aprile 1939-XVII

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI

(1639)

Diario delle prove scritte del concorso a 5 posti di alunno d'ordine in prova nell'Amministrazione centrale

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 5 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese al registro n. 27 Lavori pubblici, foglio 335, con il quale è stato bandito il concorso pubblico per esami a 5 posti di alunno in prova nel ruolo del personale d'ordine (gruppo *C*) dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Ritenuto che nel suddetto decreto venne fatta riserva di stabilire le date delle prove scritte;

Vista la nota 4 febbraio 1939-XVII, n. 4991-12.2/1-3-1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Le prove scritte del concorso pubblico per esami a 5 posti di alunno in prova nel ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, di cui al decreto indicato nelle premesse, avranno luogo in Roma nei giorni 29 e 30 aprile 1939-XVII.

Roma, addì 3 aprile 1939-XVII

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI

(1640)

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi per il conferimento di condotte ostetriche in alcuni Comuni della provincia di Trento.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 64 e 73 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 9, 50 e 58 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281;

Ritenuta la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi interni per titoli banditi dal prefetto di Trento per il conferimento delle condotte ostetriche dei comuni di Arco, Baselga di Pinè, Cles, Pieve Tesino, Riva, Tesero, Beseno, Bez, Tergine, Rovereto, Vermiglio, dei Consorzi di Tenno-Riva e di Nomi-Pomarolo;

Decreta:

La Commissione giudicatrice dei suindicati concorsi è come appresso costituita:

Presidente: Landi dott. Giulio, vice prefetto;

Componenti: Abate dott. Alberto, medico provinciale; Viana prof. Odorico, direttore Scuola d'ostetricia di Verona; Pomini professore Francesco, libero esercente specializzato in ostetricia; Bruni Clotilde, ostetrica condotta;

Segretario: Brunati dott. Fausto, vice segretario nell'Amministrazione dell'interno.

Tale Commissione inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà la sua sede presso la prefettura di Verona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo delle Prefetture interessate.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1641)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.